



**Comune di San Vito Chietino
provincia di Chieti**

DESCRIZIONE:

**RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITÀ**

TITOLO DOCUMENTO:

Documento di Screening per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al Piano Del Comune di SAN VITO CHIETINO(CH).

**IL TECNICO INCARICATO
DOTT.FOR TERSIGNI DAVID**

**MORINO,
11/10/2022**

1 INTRODUZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE, detta Direttiva VAS, entrata in vigore il 21 luglio 2001.

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificata e integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 entrato in vigore il 13/02/2008 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 agosto 2010, n. 186.

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Come definito dalla D.G.C. n. 1 del 4/1/2022 il Soggetto proponente, di cui alla di cui alla lettera r) comma 1 art. 5 del D.lgs 152/06, così come modificato dal D.Lgs 4/08 e ss.mm.ii., :

- redige il rapporto preliminare di cui all'art. 12 del D.lgs 152/06 così come modificato dal D.Lgs 4/08 e ss.mm.ii. (Rapporto di verifica di assoggettabilità – screening);
- trasmette all'Ufficio Competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano-programma e le

informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano-programma, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato 1 del decreto (art. 12 comma 1);

- trasmette ai soggetti competenti in materia ambientale, il rapporto preliminare per acquisirne il parere (art. 12 comma 2).

Il Rapporto Preliminare è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere al Comune di SAN VITO CHIETINO(CH).

1.1Scopo del documento

La presente relazione rappresenta il Documento di Screening per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al Piano Del Comune di SAN VITO CHIETINO(CH).

Come risposta a quanto riportato sopra, quindi, la presente relazione ha l'obiettivo di individuare quali possono essere gli effetti potenziali attesi sulle componenti ambientali interferite dall'intervento e quali dovranno essere le specifiche risposte da associarvi.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, o più genericamente Valutazione Ambientale, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio, e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani

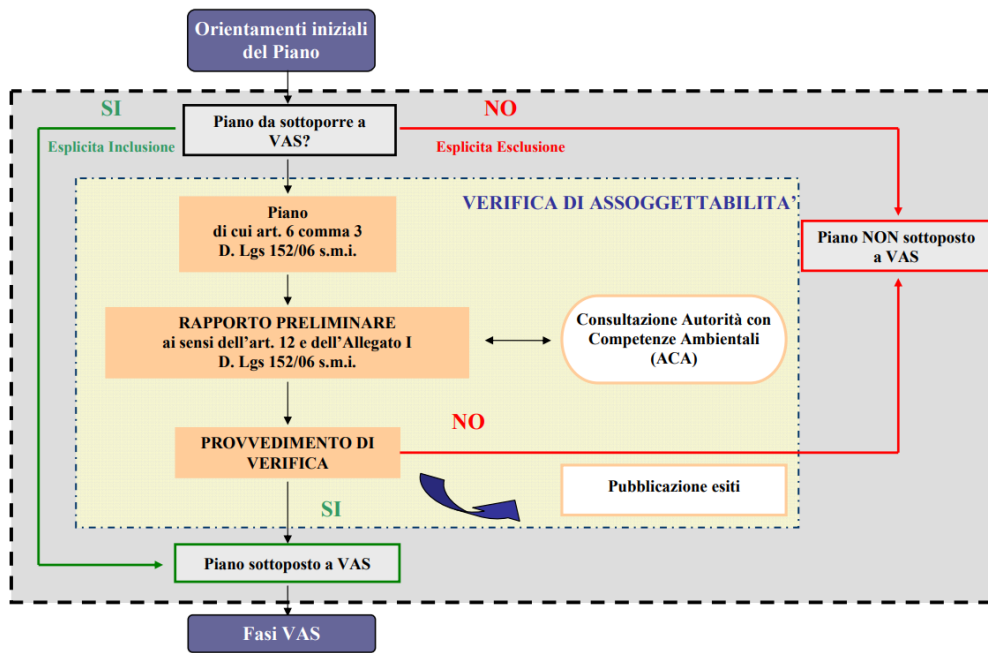
1.2 Riferimenti normativi della VAS e della procedura di esclusione

La VAS, introdotta e definita dalla Direttiva 42/2001/CE e dal D.Lgs. 152/06, e ulteriormente recepita nella normativa regionale con la L.R. 44/2012, consiste in un articolato processo, che compenetra l'attività di formazione e approvazione del piano, nel quale l'autorità preposta alla valutazione ambientale strategica e gli altri soggetti che svolgono specifiche competenze in campo ambientale assicurano la propria collaborazione per elevare la qualità ambientale dello strumento in formazione.

La fase di verifica di assoggettabilità, detta anche screening, è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12.

L'Autorità procedente trasmette all'Autorità Competente un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti degli impatti significativi sull'ambiente definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto. Detto Rapporto Preliminare è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente.

L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il P/P dai successivi obblighi della procedura di VAS.



1 CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

1.1 Motivazioni della Variante al Piano

L'intenzione di procedere alla presente "variante generale settoriale" prende avvio dal programma di mandato dell'attuale Amministrazione Comunale e dalla presa di coscienza dell'impellente esigenza di contenere il consumo di suolo.

Il piano attualmente vigente prevede l'impegno urbanistico di 2.222.303 metri quadri di suolo per una popolazione residente di 5.272 abitanti (al 01.06.2021), con un tasso di consumo pro-capite pari a 421 metri quadri, la variante invece prevede 1.835.249 metri quadri di suolo per 348 metri quadri consumo pro-capite.

1.2 Descrizione degli interventi contenuti nella Variante

La presente variante generale settoriale, dunque, punta al contenimento del consumo di suolo per le suddette motivazioni.

L'obiettivo viene perseguito attraverso:

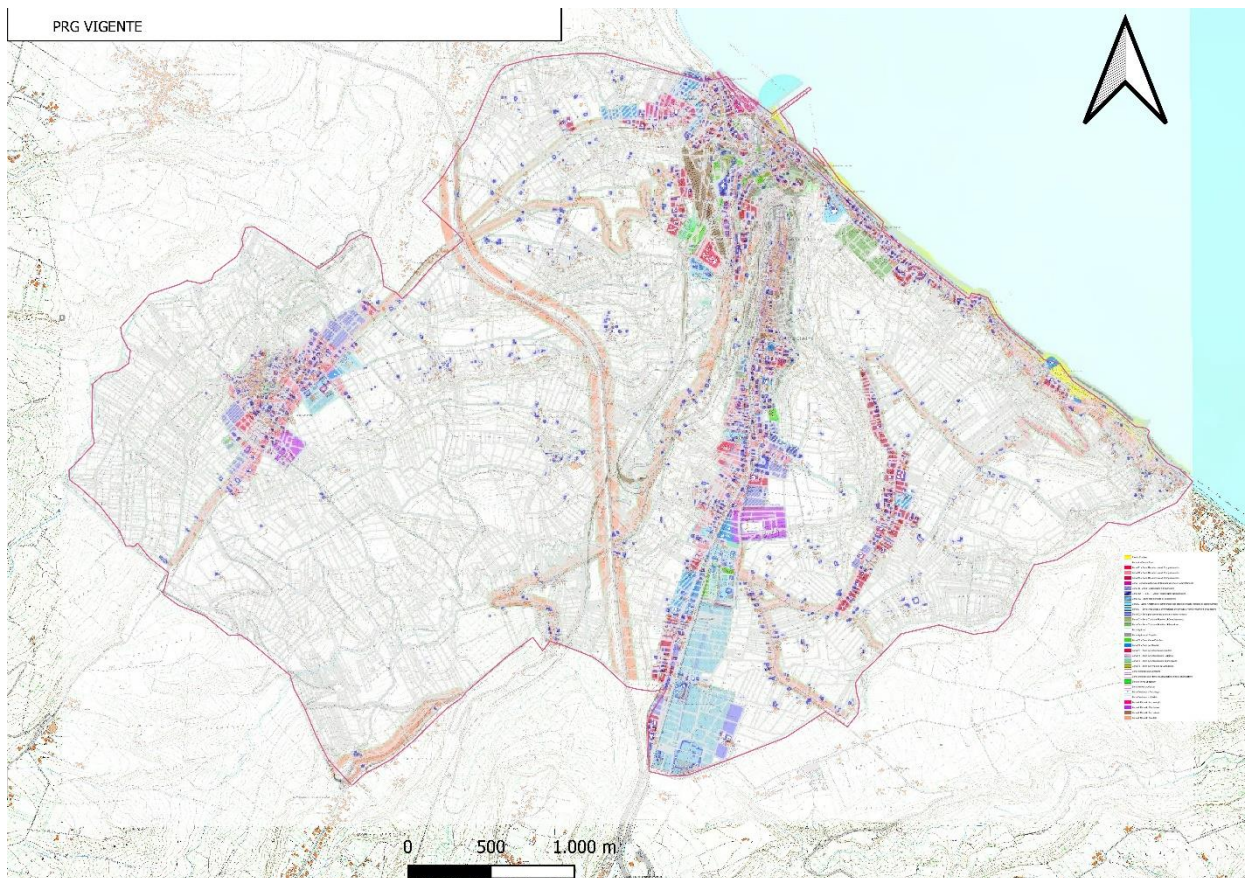
- la riduzione delle aree destinate alla residenza;
- la riduzione delle aree destinate alle attività produttive;
- la riduzione delle aree destinate alla ricettività turistica;
- la riduzione delle aree destinate a *standard*, per effetto sia della riduzione della capacità insediativa teorica del piano, sia della riduzione della dotazione pro-capite riportata ai minimi consentiti dalle disposizioni vigenti;

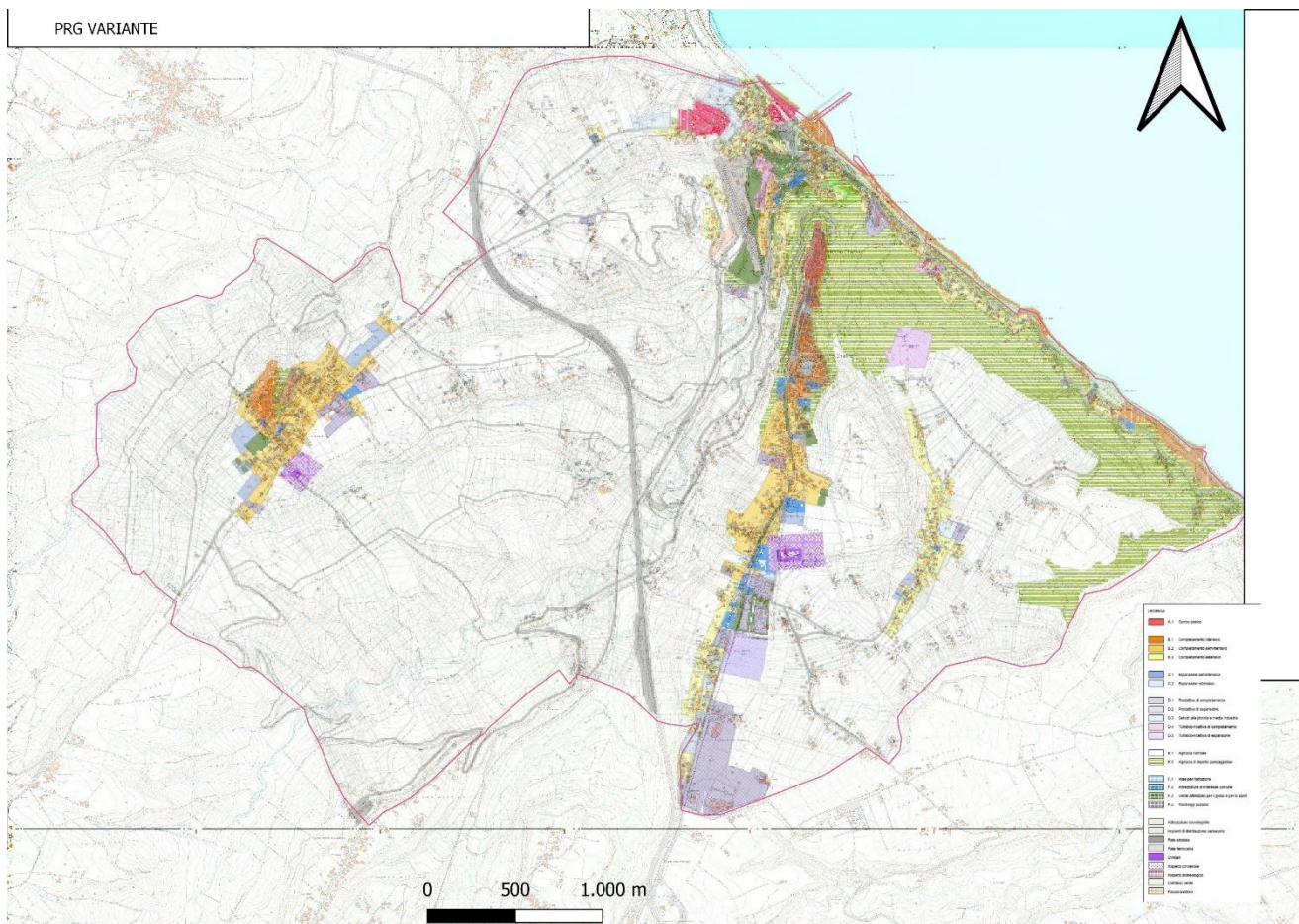
la presente variante propone la riduzione del consumo di suolo attraverso l'eliminazione di alcune delle aree precedentemente destinate ad attività produttiva poste lungo la strada che collega il centro storico al casello autostradale.

In considerazione della parziale sovrapposizione tra elementi di valore paesaggistico

(bosco) e zone ad alta percettività passiva (crinali), la presente variante propone anche la riduzione della previsione dell'area turistico-ricettiva in località Contrada Foreste, sia in termini di estensione dell'area occupata (riduzione del consumo di suolo), sia in termini di capacità edificatoria (riduzione del carico urbanistico).

Il progetto urbanistico della presente variante al previgente PRG, in riduzione del consumo di suolo, prevede la eliminazione ove possibile delle previsioni di nuova edificabilità residenziale non attuate e non più funzionali, anche in attuazione delle manifestazioni di interesse pervenute all'Amministrazione Comunale per effetto di un avviso pubblico appositamente emanato.





Sulla base delle scelte effettuate, il computo delle quantità di suolo impegnato dal PRG pre-vigente è riassunta nella seguente tabella:

ZONE CON IMPEGNO URBANISTICO (PIANO PRE-VIGENTE)	mq
ZONE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE	
Zona destinata ai parcheggi	26.910
Zona destinata a verde pubblico attrezzato	82.790
Zona per servizi sociali, attrezzature generali e aree a disposizione comunale	60.033
Zona per attrezzature religiose	4.062
Zona per attrezzature sportive	59.820
Zona per attrezzature tecnologiche	10.451
ZONE RESIDENZIALI	
Zona di ristrutturazione e completamento	9.198
Zona residenziale di completamento (B.1)	99.577
Zona residenziale di completamento (B.2)	387.908
Zona residenziale di completamento (B.3)	501.885
Zona residenziale di espansione (C)	110.393
Zona residenziale del PEEP (C.1)	14.922
Zona residenziale di espansione (C.2)	80.902

Zona residenziale di completamento (B.3)	501.885
Zona residenziale di espansione (C)	110.393
Zona residenziale del PEEP (C.1)	14.922
Zona residenziale di espansione (C.2)	80.902
ZONE PRODUTTIVE	
Zona artigianale e commerciale per piccola e media industria di completamento (D)	104.559
Zona artigianale e commerciale per piccola e media industria di espansione (D.1)	292.377
Zona per servizi alla piccola e media industria (D.2)	58.257
Zona turistico-ricettiva di completamento (D.3)	20.978
Zona turistico-ricettiva di espansione (D.4)	42.557
Zona turistico-ricettiva di cui alla variante puntuale	172.732
Zona turistico-ricettiva portuale	30.486
Zona per impianti di carburanti	1.570
Zona per attività produttive di cui al DPR 447/1998	22.652
ZONE A VINCOLO SPECIALE	
Centro storico	27.284
TOTALE CONSUMO DI SUOLO	2.222.303

Utilizzo del suolo Variante al PRG:

ZONE CON IMPEGNO URBANISTICO (VARIANTE)		mq
ZONA OMOGENEA A		
A.1	Centro storico	27.284
ZONA OMOGENEA B		
B.1	Completamento intensivo	98.501
B.2	Completamento semintensivo	412.404
B.3	Completamento estensivo	508.368
ZONA OMOGENEA C		
C.1	Espansione semintensiva	57.786
C.2	Espansione estensiva	61.144
ZONA OMOGENEA D		
D.1	Produttiva di completamento	289.958
D.2	Produttiva di espansione	52.018
D.3	Servizi alla piccola e media impresa	30.197
D.4	Turistico-ricettiva di completamento	27.405
D.5	Turistico-ricettiva di espansione	44.921
ZONA OMOGENEA F		
F.1	Area per l'istruzione	5.162
F.2	Attrezzature di interesse comune	55.865
F.3	Verde attrezzato per il gioco e per lo sport	123.820
F.4	Parcheggi pubblici	28.395
ALTRE ZONE		
---	Attrezzature tecnologiche	10.451
---	Impianti di distribuzione carburanti	1.570
TOTALE CONSUMO DI SUOLO		1.835.249

Si riportano di seguito gli articoli con le modifiche normative proposte: nella prima colonna è riportato il testo attuale e sono state sottolineate le parti che si prevede di eliminare; nella seconda colonna invece è riportato il testo proposto dalla Variante con evidenziate le parti aggiunte.

<p>Art. 7 - modalità d'attuazione del Piano Il presente P.R.G. si attua secondo l'intervento urbanistico diretto</p>	<p>Art. 10 Modalità di attuazione del piano Il piano si attua direttamente attraverso il rilascio dei titoli abilitativi di cui al DPR 380/2001 (nel testo vigente) in tutte le zone del territorio comunale, escluse quelle di cui ai comma successivi del presente articolo. Il piano si attua per mezzo di Permesso di Costruire Convenzionato (PdCC) nella sottozona C.1 (espansione semintensiva), nella sottozona C.2 (espansione estensiva) e nella sottozona D.2 (produttiva di espansione), applicando le regole e le prescrizioni dettate dalle presenti norme agli articoli che seguono. In questi casi il rilascio dei titoli abilitativi è subordinato alla stipula di apposita convenzione che regola gli obblighi previsti dal piano. Il piano si attua attraverso la successiva formazione e approvazione di un Piano Particolareggiato Esecutivo di iniziativa pubblica o privata nella sottozona D.5 (turistico-ricettiva di espansione), applicando le regole e le prescrizioni dettate dalle presenti norme agli articoli che seguono. In questo caso il rilascio dei titoli abilitativi è subordinato alla stipula di apposita convenzione che regola gli obblighi previsti dal piano. Il rilascio dei singoli titoli abilitativi è, comunque, subordinato alla esistenza o contemporanea esecuzione delle opere di urbanizzazione, secondo le modalità e i tempi specificati nell'atto d'obbligo o nella convenzione.</p>
<p>Art. 24 - Zone residenziali di completamento (B3) La destinazione d'uso di tali zone è quella prevista dall'articolo 20 delle presenti norme. In tali zone il piano si attua per intervento diretto applicando i seguenti parametri: a) If = indice di fabbricabilità fondiaria = 1.5 mc./mq., b) opere d'urbanizzazione primaria, c) parcheggi inerenti la costruzione 10 mq/100 mc. si sensi dell'art. 2 della L.</p>	<p>B.3 completamento estensivo In questa sottozona si interviene direttamente applicando i seguenti indici di piano (così come definiti nel precedente Art. 6 delle presenti norme): SM Superficie minima di intervento mq 400 IF Indice di edificabilità fondiaria mc/mq 1,50 UF Indice di utilizzazione fondiaria mq/mq 0,50 IC Indice di copertura % 45 HM Altezza massima ml 7,50</p>

<p>24.03.89 n°122, d) H= altezza massima = quella dell'edificio più alto nello stesso fronte, comunque non superiore a ml. 7.50,</p>	<p>DS Distanza minima dalle strade ml 10 DC Distanza minima dai confini ml 5 DE Distanza minima tra gli edifici ml 10 La distanza minima dalle strade (DS) può essere ridotta a ml 5 quando si tratta di strade comunali in ambito urbano. e) Distanze dalle strade = mt. 5.00 dalle Strade Comunali e mt. 10,00 dalle Strade Provinciali e Strade Statali; f) Edificazione a ml. 5.00 dal confine o a confine di proprietà, con le prescrizioni di cui all'art. 6 lettera b) g) distanza minima da pareti finestrate e fabbricati con pareti finestrate ml. 10.00, con le prescrizioni di cui all'art. 6 lettera a) h) distanza minima dai confini per pareti finestrate ml. 5.00, il tutto salvo diritto di terzi, i) Rapporto di copertura fino al 45% , l) Lotto minimo = inesistente in tale area. I limiti di fabbricabilità fondiaria di cui al precedente punto a) possono essere superati nei seguenti casi e secondo i seguenti criteri: 1. per gli edifici residenziali, che risultino sprovvisti di servizi igienici ed impianti tecnici (scale, ascensori), o comunque aventi impianti tecnici non adeguati, è consentito un incremento della cubatura esistente pari a 20%, per dotare gli edifici residenziali dei servizi stessi. 2. Tutti gli edifici ricadenti nella presente zona (B1), realizzati prima del 31.12.2000, che presentano porticati aperti e/o portici su pilotis, e necessitano di riqualificazione sia sotto il profilo igienico che sia sotto il profilo estetico-architettonico, possono utilizzare ai fini residenziali e non residenziali di tali superfici coperte, mediante la trasformazione parziale di tali edifici, alle seguenti condizioni: a. Che il volume utilizzato sia inferiore al 35% del volume totale; b. Che l'intervento di adeguamento rispetti le norme igienico-sanitarie e le linee architettoniche del fabbricato principale.</p>
<p>Art. 26 - Zone residenziali d'espansione del P.E.E.P. (C1) La destinazione d'uso di tali zone è quella prevista all'articolo 20 delle presenti norme.</p>	<p><i>C.1 espansione semintensiva</i> In questa sottozona si interviene attraverso Permesso di Costruire Convenzionato (PdCC), ai sensi del precedente</p>

In tali zone il piano si attua per intervento edilizio preventivo in base ai piani particolareggiati da elaborare e che faranno parte integrante del P.R.G., applicando i seguenti parametri:

a) If Indice di fabbricabilità fondiaria = 2.5 mc/mq.,

b) Aree private e verde d'uso condominiale = 5 mq/100 mc.,

c) Parcheggi inerenti alla costruzione = 10 mq/ 100 mc.,

d) S1 = aree d'urbanizzazione primaria come da comparto esecutivo,

e) S2 = Aree d'urbanizzazione secondaria = 25 mq/100 mc., pari a 25 mq/ abitante, di cui:

- 5 mq/100 mc per parcheggio pubblico (in aggiunta alle superfici di cui al punto c);

- 15 mq/100 mc. per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport;

- 5 mq/100 mc a destinazioni per altri standards, secondo come indicato nelle tavole di P.R.G.

f) H = Altezza massima = ml. 10.50,

g) Edificazione a ml. 5.00 dal confine;

h) Distanza fra edifici = 10.00 mt. e comunque pari all'altezza dell'edificio più alto;

i) VI = indice di visuale libera = 0.47,

l) Q = rapporto massimo di copertura = 35%,

m) Lotto minimo = come da tavole attuative, comunque non inferiore a mq. 500.

L'attuazione avverrà attraverso piani di dettaglio estesi ad aree omeogenee o contigue individuabili all'interno del comprato stesso. Dette suddivisioni, sulla base di proposte di soggetti attuatori, potranno essere consentite purchè riferite a soluzioni urbanistiche organiche. Dette aree al verificarsi delle sudette condizioni, dovranno avere una estensione non inferiore al 40% della superficie complessiva del comparto stesso. Per le aree eventualmente residuali derivanti dalla attuazione dei sub-comparti come sopra definiti, sono ammesse superfici inferiori purchè la definizione delle aree pubbliche, urbanizzazioni e definizione dei lotti avvenga in modo organico con quanto già realizzato.

Art. 10 delle presenti

13

norme, applicando i seguenti indici di piano (così come definiti nel

precedente Art. 6 delle presenti norme):

SM Superficie minima di intervento mq 500

IT Indice di edificabilità territoriale mc/mq 1,00

UT Indice di utilizzazione territoriale mq/mq 0,33

IC Indice di copertura % 35

HM Altezza massima MI 10,50

DS Distanza minima dalle strade MI 10

DC Distanza minima dai confini MI 5

DE Distanza minima tra gli edifici MI 10

Il PdCC dovrà prevedere tutte le opere di urbanizzazione primaria a

carico del soggetto proponente, con la cessione al Comune del 15%

dell'area di intervento da destinare a parcheggi e verde pubblico.

Nel caso in cui l'intervento proposto non riguardi l'intera area, così come

graficamente perimetrata nella tavola di piano, il rilascio del PdCC è

subordinato alla verifica che resti possibile l'utilizzazione della restante

parte.

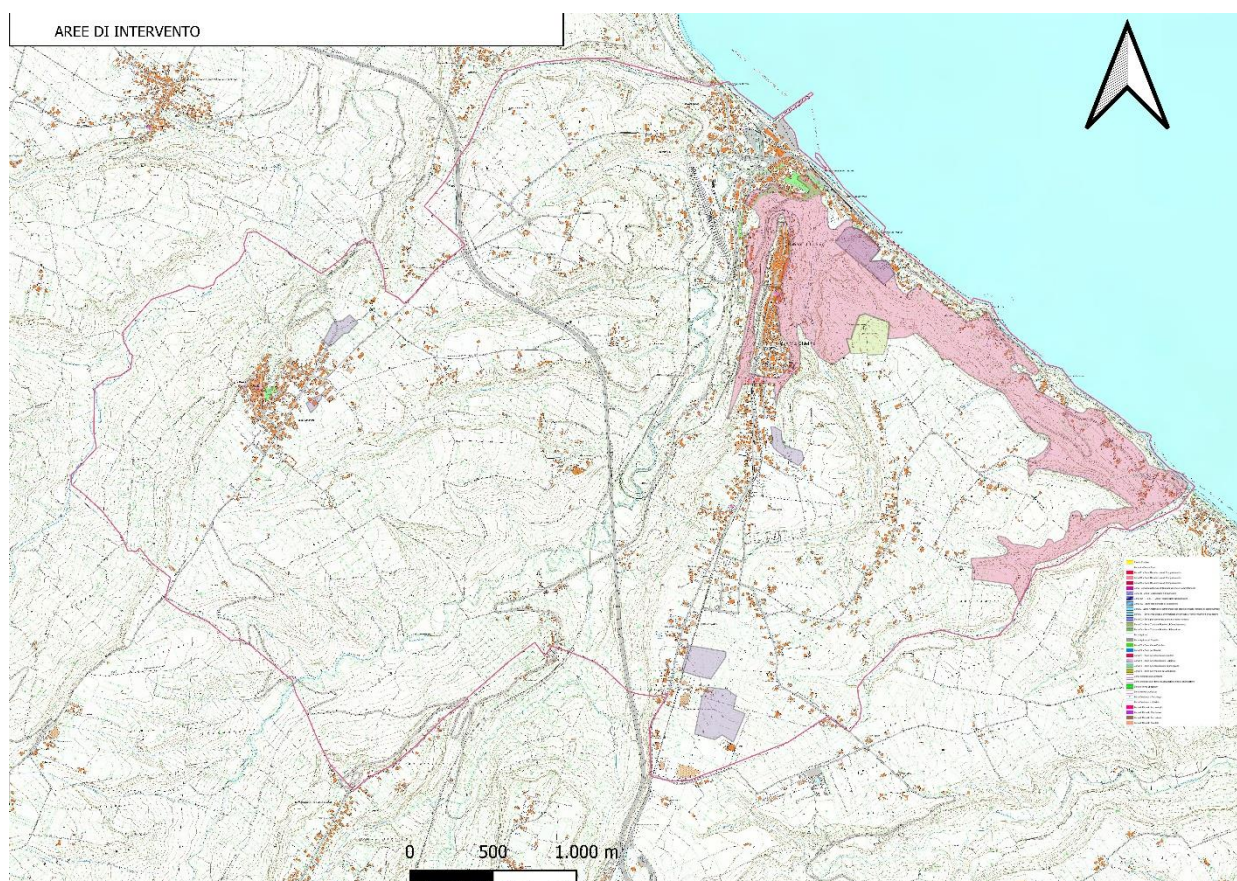
Nella convenzione possono essere concordate regole aggiuntive per la

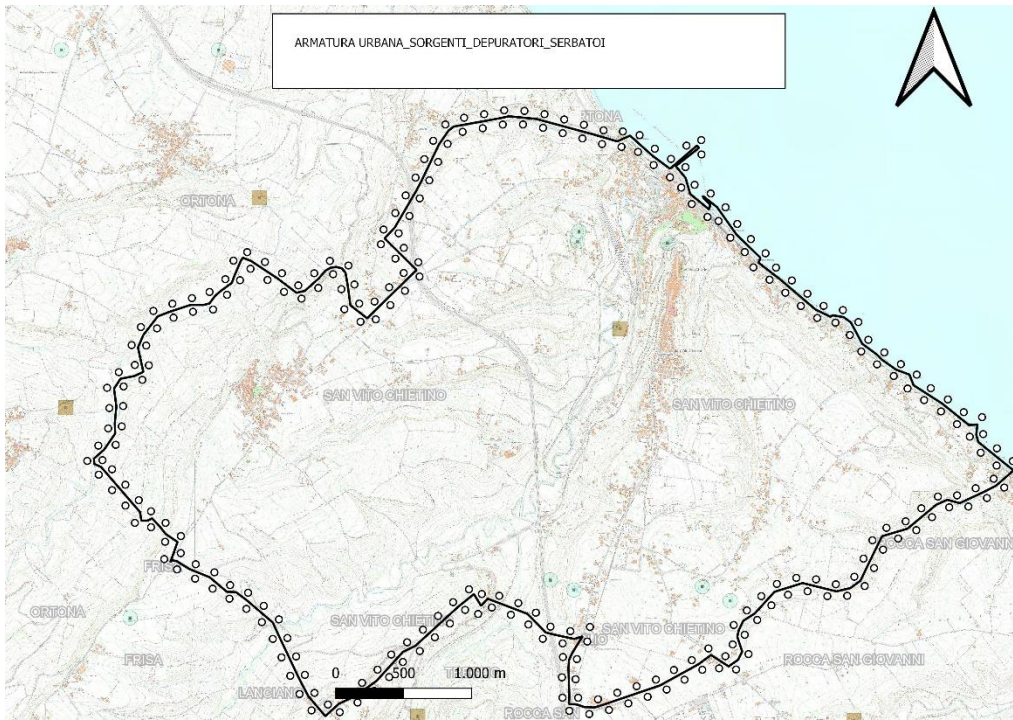
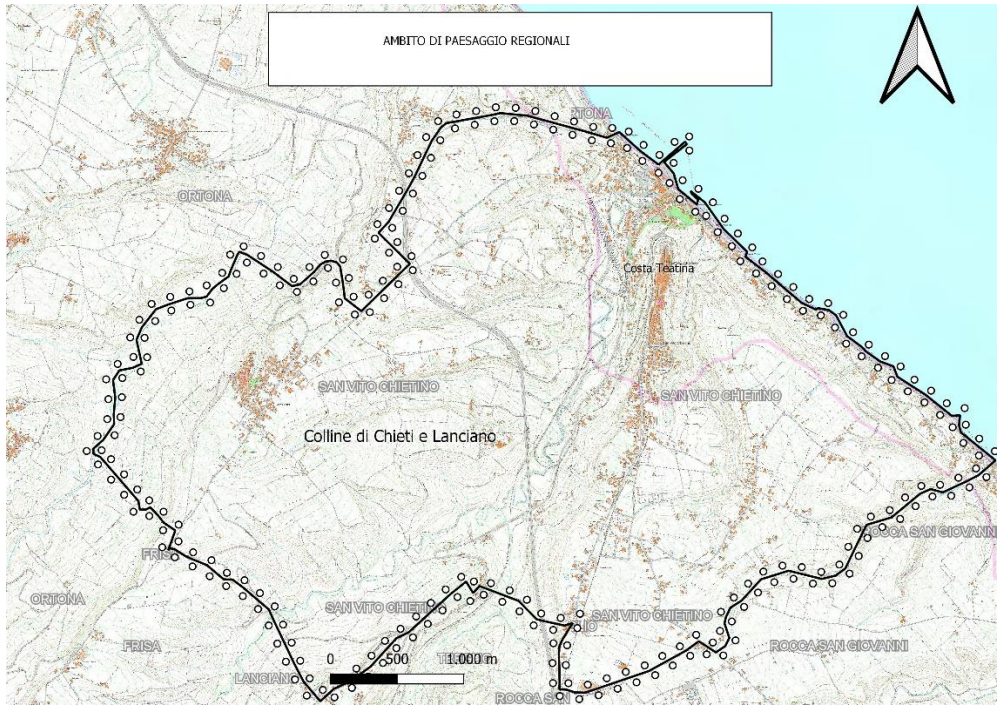
migliore attuazione delle previsioni di piano.

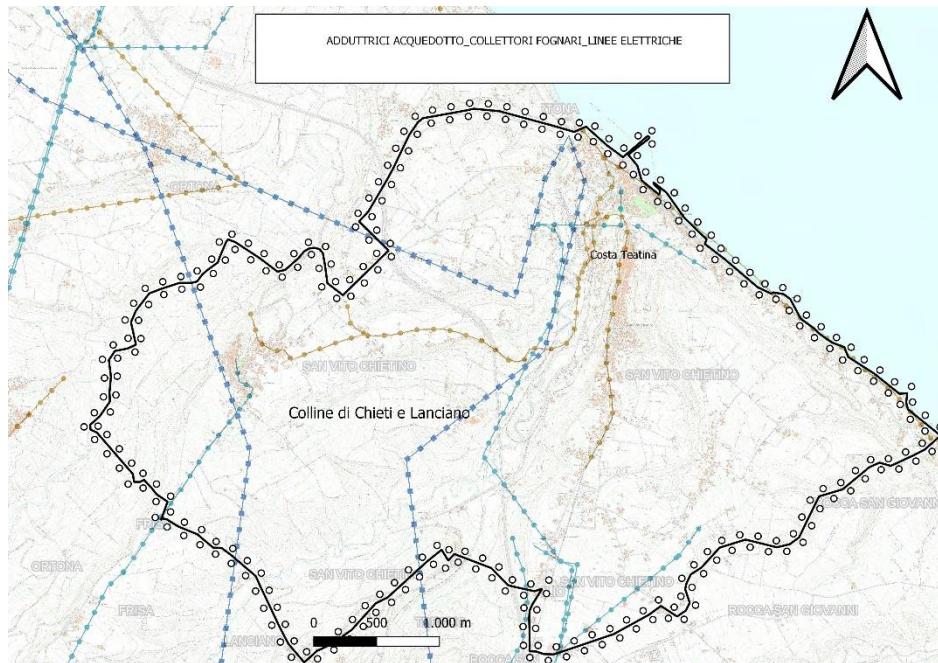
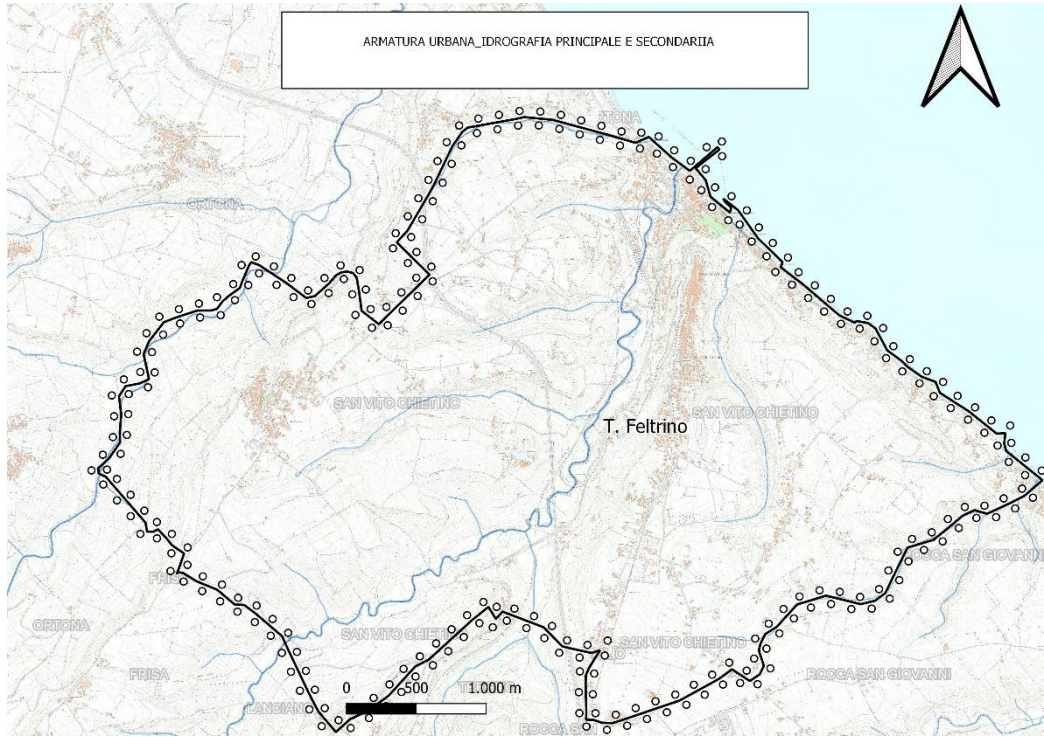
2 CARATTERISTICHE DELL'AMBITO INTERESSATO DALLA VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO

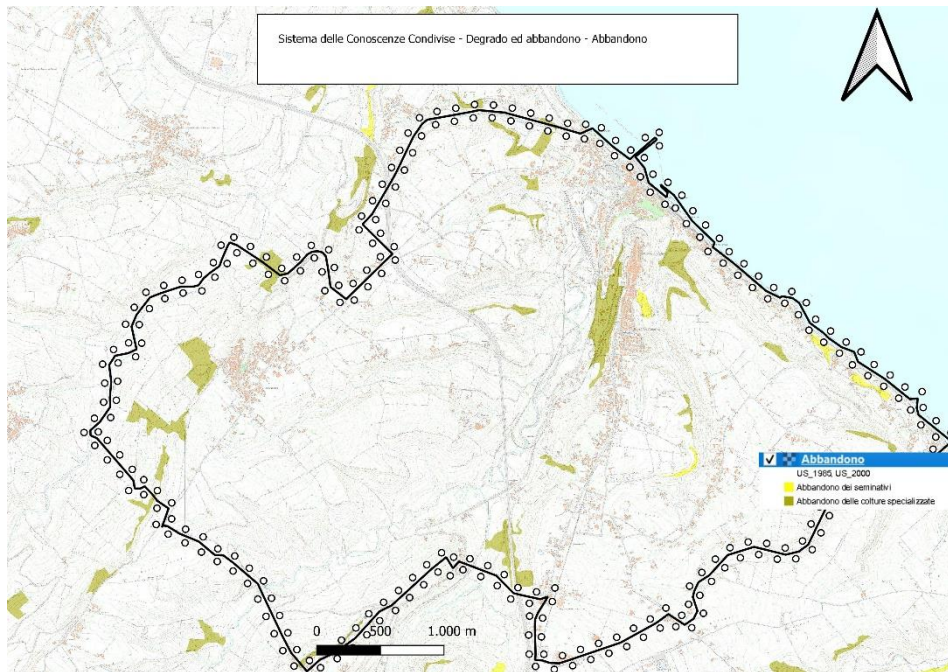
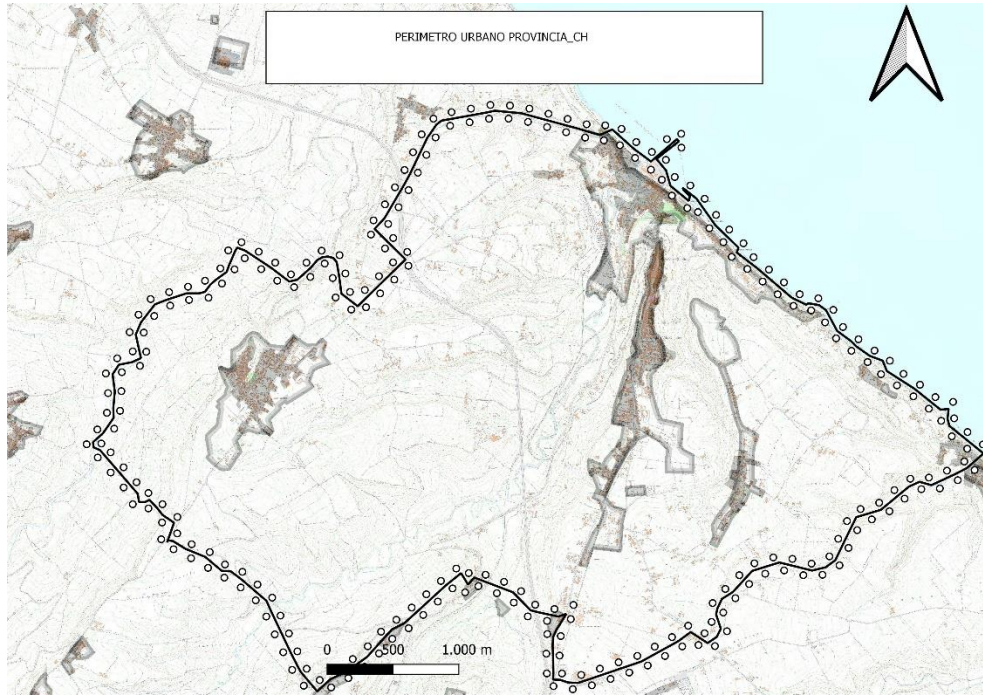
2.1 Inquadramento dell'area

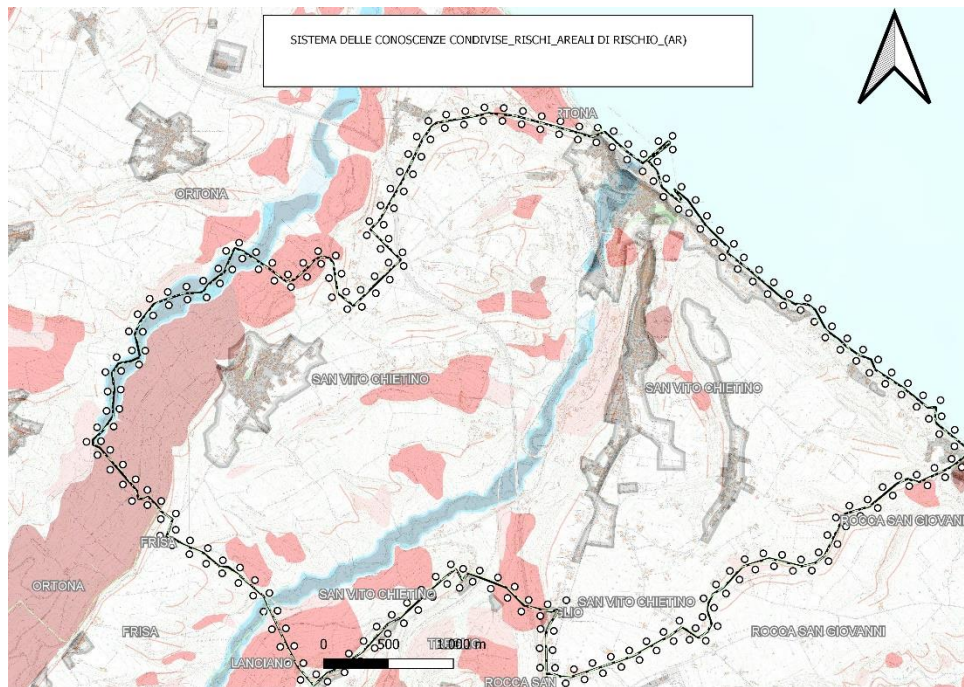
La variante generale settoriale è intervenuta con la riduzione delle aree destinate alla residenza;
, delle aree destinate alle attività produttive, delle aree destinate alla ricettività turistica e
delle aree destinate a standard, queste riduzioni sono state cartografate nella mappa sottostante

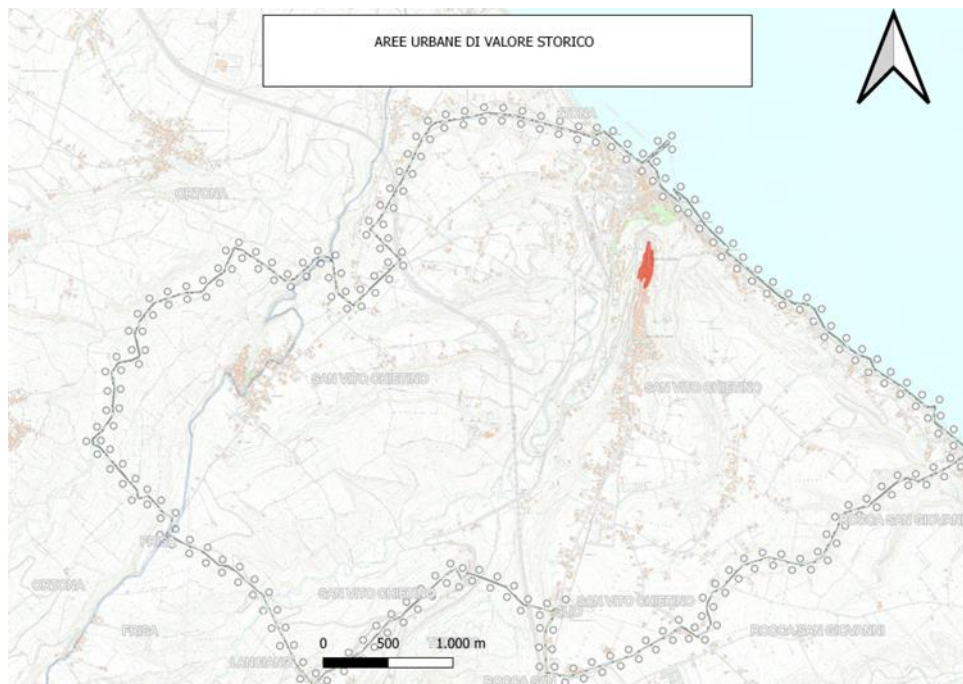
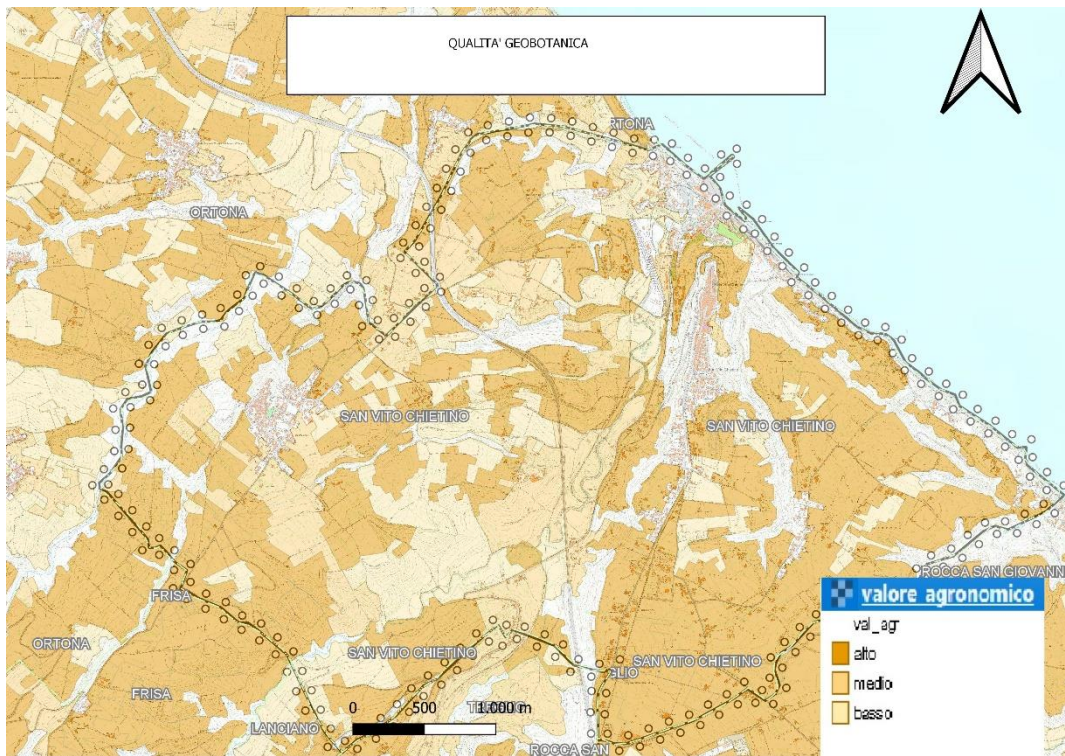


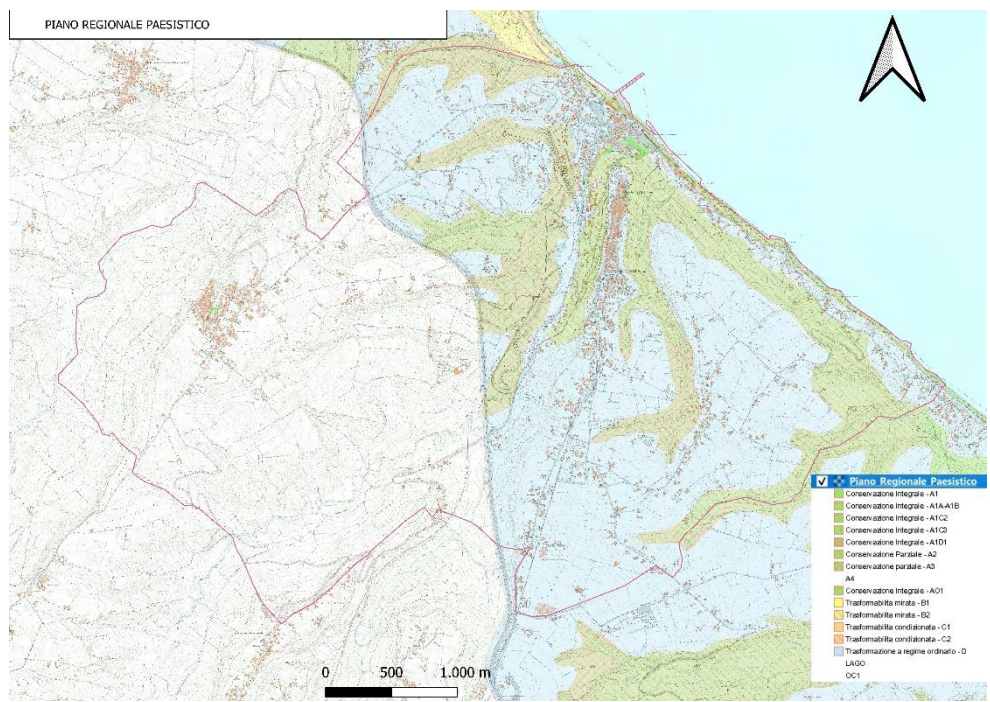
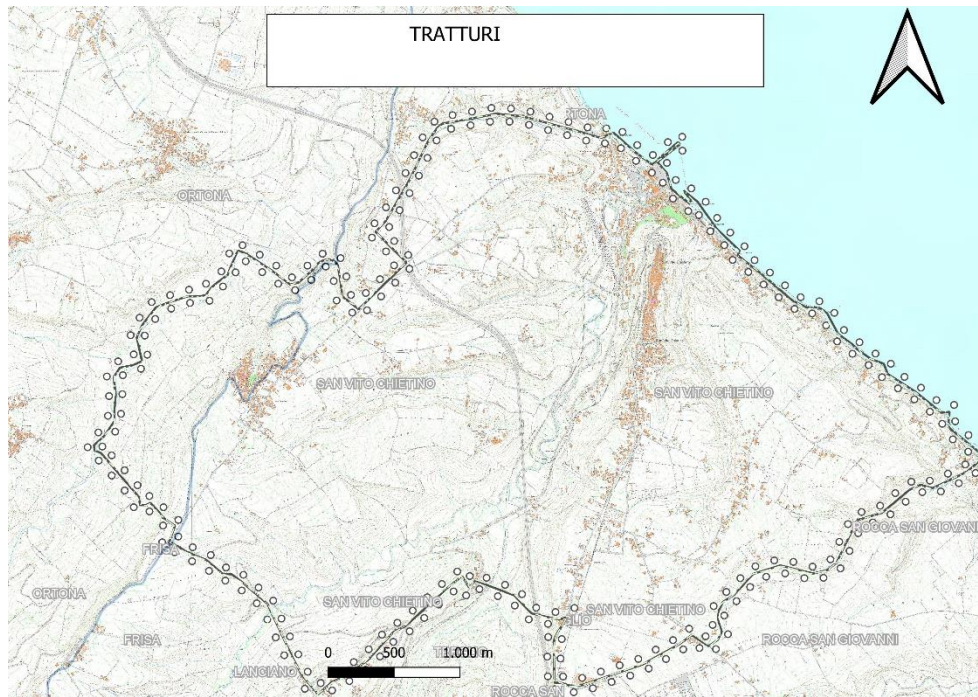


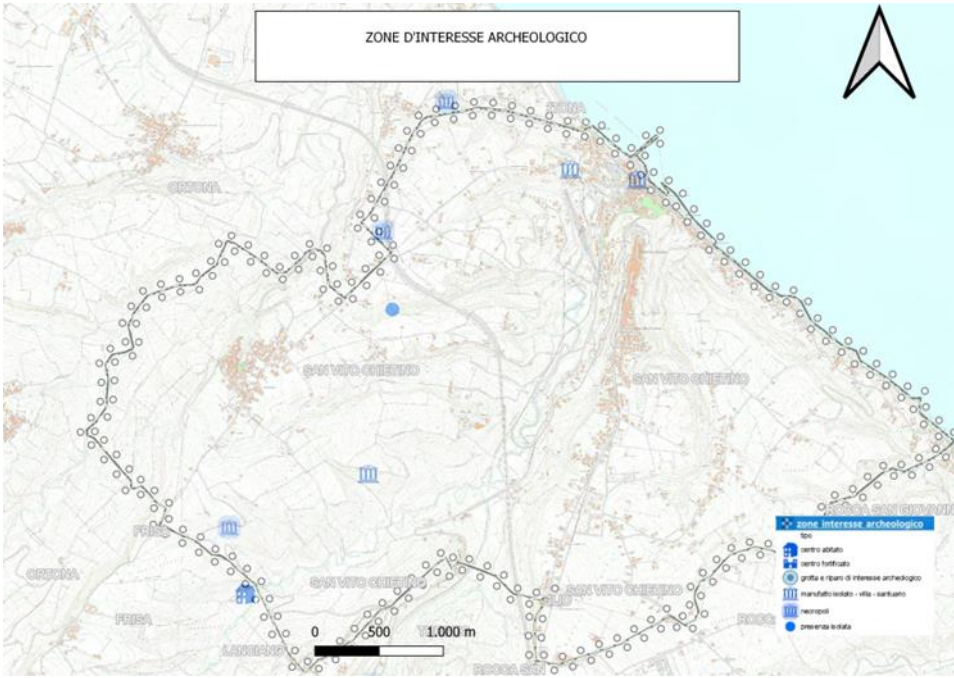


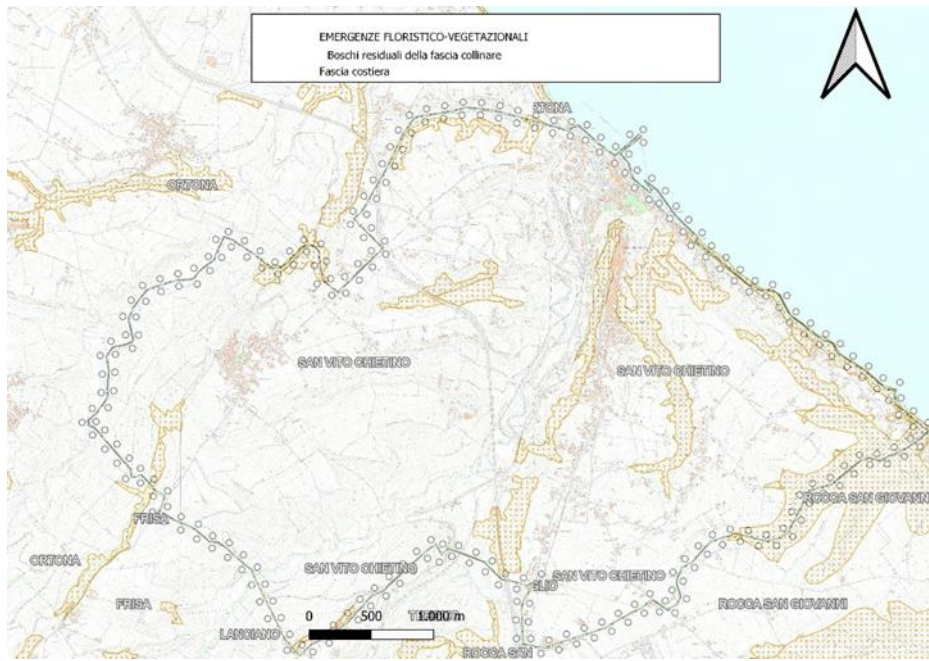
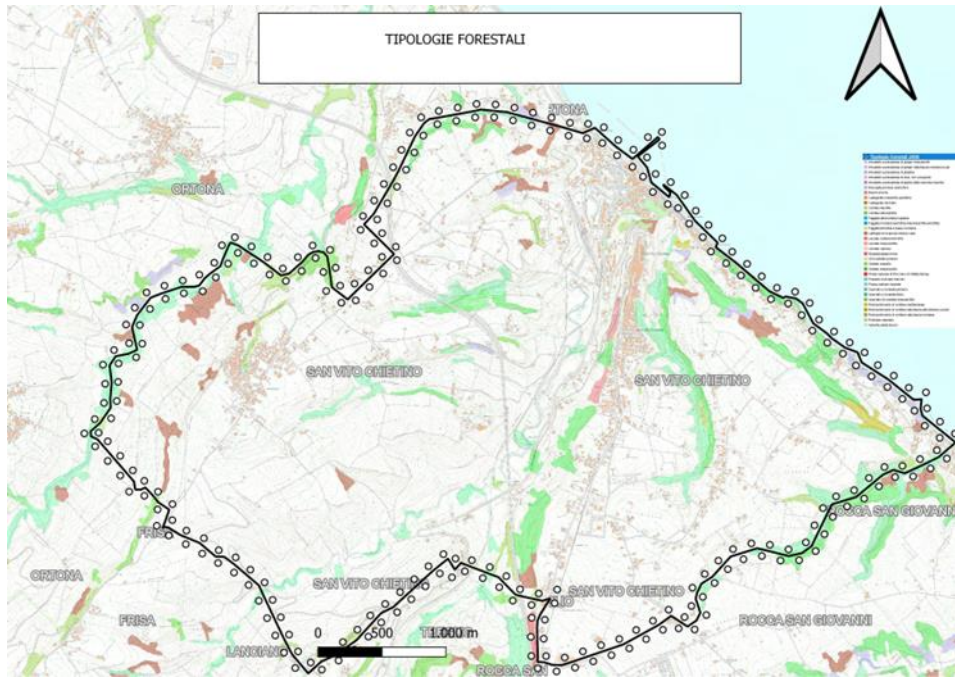


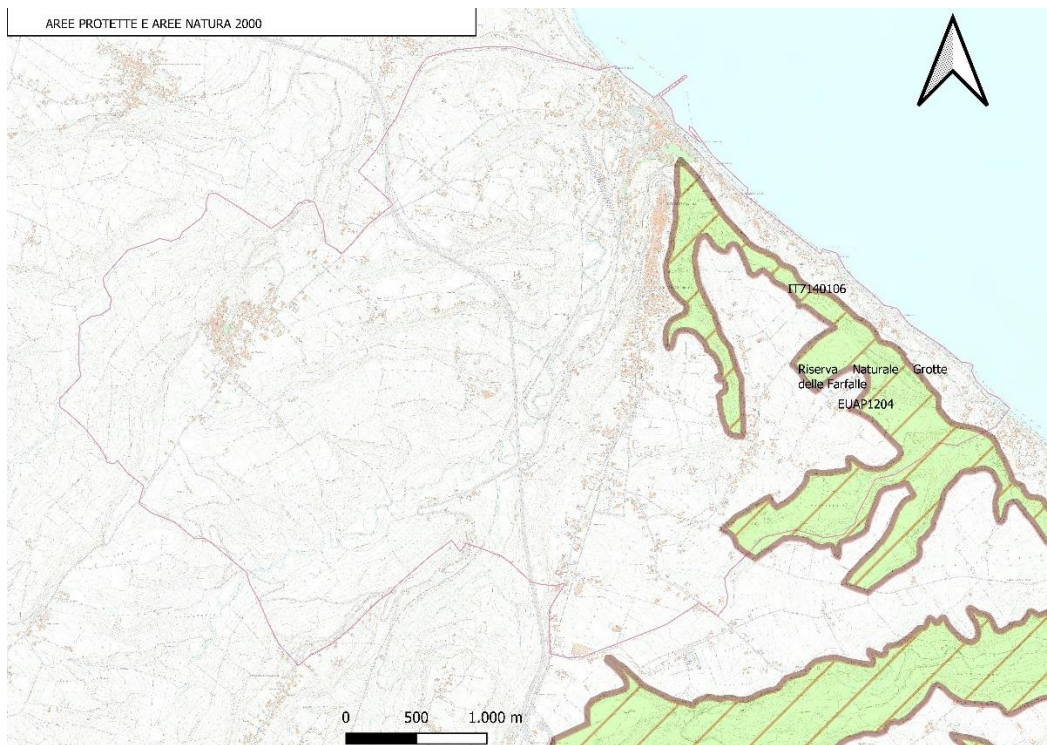












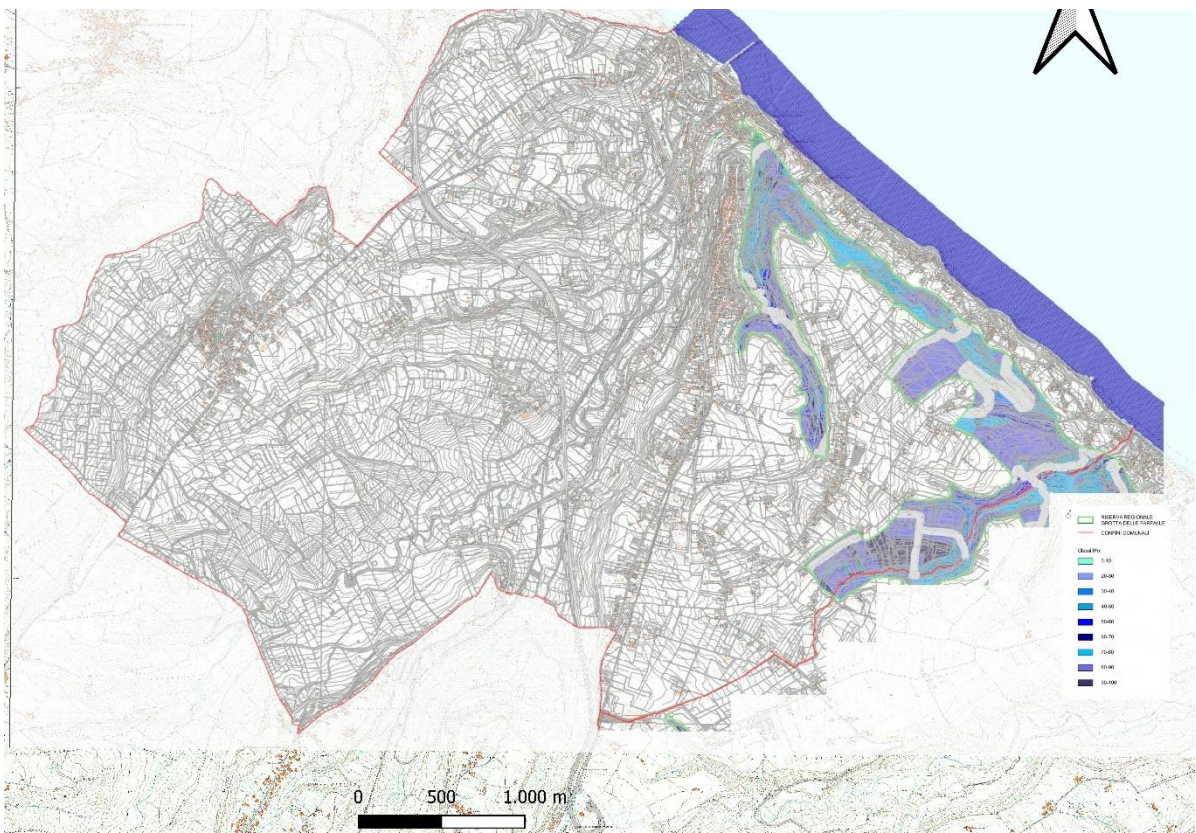
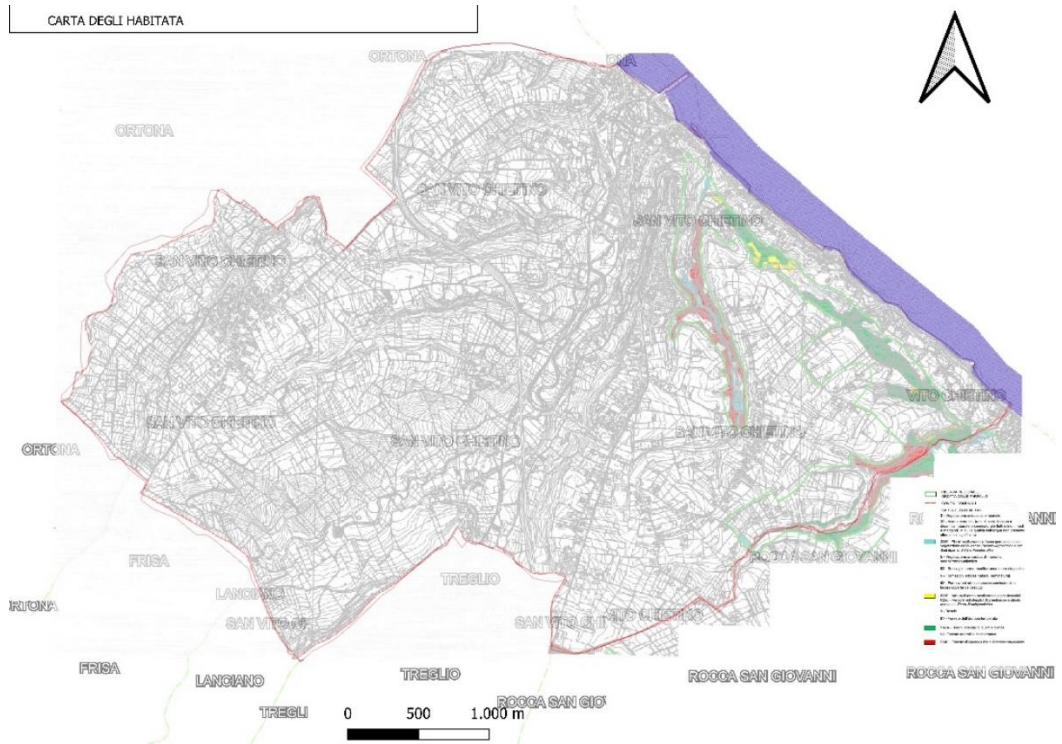


Figura 1 carta della vocazionalità faunistica

3 INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE DERIVANTE DALLA VARIANTE

3.1 Analisi e valutazione degli effetti sull'ambiente

la Variante al Piano oltre a essere normativa, genera modifiche dimensionali e funzionali.

L'allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 "Codice dell'Ambiente" e s.m.i. individua puntualmente i criteri per stabilire se lo specifico Piano o Programma, oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull'ambiente e fornisce un elenco di informazioni da inserire nel documento di *screening*.

Di seguito si esaminano i vari aspetti delle modifiche illustrate in questa sede, verificando a ogni punto come le loro caratteristiche concorrano a definire escludibile dal procedimento di VAS la Variante al Piano

Caratteristiche del Piano o Programma

a) Ruolo delle previsioni in quanto quadro di riferimento per altri progetti

La suddetta variante del Piano è uno delle poche in riduzione e non in aumento, le modifiche apportate alle norme del Piano hanno l'obiettivo del contenimento del consumo di suolo, sia in termini di capacità edificatoria (riduzione del carico urbanistico) con la riduzione delle aree edificabili, produttive e turistiche.

la presente variante revisiona e aggiorna lo strumento urbanistico, per ricondurlo in linea con le ultime disposizioni di legge e regolamentari in materia di:

- semplificazione e velocizzazione delle procedure di rilascio dei titoli abilitativi;
- modalità di attuazione delle previsioni urbanistiche del piano urbanistico generale;
- variazione degli strumenti urbanistici generali;
- applicazione delle Definizioni Uniformi (DU), coerentemente con l'intesa della Conferenza Stato-Regioni-Comuni di approvazione dello schema di Regolamento Edilizio Tipo e delle Definizioni Uniformi (GURI n. 268/2016), come recepita dalla Regione Abruzzo con LR n. 1 del 29.01.2019 e LR n. 25 del 23.08.2019.

Queste modifiche permetteranno inoltre anche una riduzione del carico fiscale per i Cittadini per via del cambio di destinazione di uso del suolo, infatti i terreni edificabili/produttivi e turistici hanno una tassazione maggiore.

La variante ha quindi comportato la positiva eliminazione di alcune delle aree precedentemente destinate ad attività produttiva poste lungo la strada che collega il centro

storico al casello autostradale e la riduzione di quelle ad espansione urbanistica in località Sant'Apollinare.

In considerazione della presenza di valore paesaggistico, naturalistico e Conservazionistico, la variante propone anche la riduzione della previsione dell'area turistico-ricettiva in località Contrada Foreste, inoltre l'area agricola prossima alla costa è stata proposta a zona di rispetto paesaggistico con obiettivo di essere a regime di agricoltura biologica e/o integrata avanzata ed in particolare l'area precedentemente destinata ad area turistica al previgente piano in Contrada Foreste.

b) Influenza delle previsioni su altri piani e programmi

La Variante normativa e coerente, ed aiuta a raggiungerli, gli obiettivi dei Piani e Programmi di area vasta ed il piano di Gestione dell'Area natura 2000, che verranno di seguito elencati:

- Quadro di Riferimento Regionale (QRR)(l'Art. 21)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- Piano Regionale Paesistico (PRP)
- PDG Fosso delle Farfalle (IT140106)

I suoi contenuti anche se assumono portata locale oltre ad escludere ricadute negative su piani o programmi di rango sovraordinato, possono generare invece effetti positivi su di essi.

c) Pertinenza delle previsioni in relazione alle esigenze di sviluppo sostenibile

La modifica proposta rientra pienamente tra gli interventi strumentali atti a perseguire lo sviluppo sostenibile. In particolare, per quanto concerne la riduzione del consumo dell'uso del suolo, la salvaguardia delle aree protette e la riduzione dell'emissione dei gas serra

d) Principali problemi ambientali pertinenti alle previsioni

Le modifiche dei contenuti del P.R.G, sia dal punto di vista normativo che relativamente alle superfici interessate ridurranno le aree e le volumetrie realizzabili per quanto concerne le aree abitabili, produttive e turistiche. Queste modifiche determineranno variazioni sulle matrici ambientali in senso positivo evitando che siano impermeabilizzate e salvaguarderanno le aree naturali e naturaliformi.

e) Rilevanza delle previsioni in relazione alla normativa ambientale comunitaria

Le variazioni proposte dalla Variante al PRG non contrastano con indirizzi, direttive e prescrizioni delle strumentazioni regionali e provinciali in materia territoriale e paesaggistica, le quali derivano i propri elementi di governo dalle normative di settore elaborate a scala europea.

Caratteristiche degli effetti e delle aree interessate dalla Variante

a) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti indotti dalle previsioni.

Come è stato già ricordato, la variante al P.R.G in oggetto è normativa e comporta modifiche dimensionali e funzionali, ed ha lo scopo principale la riduzione del consumo del suolo, la riduzione della tassazione a carico del cittadino, infine:

- semplificazione e velocizzazione delle procedure di rilascio dei titoli abilitativi
- modalità di attuazione delle previsioni urbanistiche del piano urbanistico generale
- variazione degli strumenti urbanistici generali;

		PRG vigente	PRG variante
consumo di suolo in assoluto	mq	2.222.303	1.835.249
consumo di suolo in percentuale	%	14	11
consumo di suolo pro-capite	mq/ab	421	348

La verifica degli standard urbanistici

Ai sensi dell'Art. 56, Comma 7, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente, "per i Comuni appartenenti alla struttura della Fascia Costiera, le dotazioni minime sono stabilite in 24 mq/abitante, insediato o previsto", da modulare rispetto alle effettive esigenze connesse alla mobilità e alla dotazione di spazi verdi.

Il rispetto delle quantità minime richieste dal DM 1444/1968, così come incrementate dal vigente PTCP (pari a 24 metri quadri per abitante), è evidenziato dalla seguente tabella:

abitanti residenti (al 01.06.2021)	ab	5.272
capacità insediativa incrementale	ab	4.049
totale abitanti teoricamente insediabili	ab	9.321
standard urbanistici richiesti	mq	223.704
aree a <i>standard</i> urbanistici nella tavola di piano	mq	213.242
aree a <i>standard</i> urbanistici da cessioni per i PdCC	mq	25.642
standard urbanistici nel progetto di variante	mq	238.884

La verifica del dimensionamento residenziale

Ai sensi dell'Art. 56, Comma 4, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente, "per i Comuni appartenenti alla struttura della Fascia Costiera, l'incremento del patrimonio edilizio esistente non dovrà essere superiore al 30%", specificando che per patrimonio edilizio esistente si intende quello risultante dalla verifica delle dichiarazioni relative all'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI).

Nel caso specifico, la verifica del dimensionamento della presente variante, e quindi della sua compatibilità con le previsioni del PTCP, è la seguente:

consistenza del patrimonio edilizio esistente	mq	000000
quantità incrementale ammessa (30%)	mq	000000
incremento teorico nel progetto di variante	mq	135.004

Per rendere più chiara tale previsione, di seguito viene eseguita una valutazione che utilizza una serie di temi ambientali che possono essere influenzati da un Piano urbanistico.

Ambito tematico	Azioni d'impatto	Documenti di riferimento
CAMBIAMENTI CLIMATICI	Emissioni di gas serra	Le modifiche della Variante non hanno influenza sulle azioni che potrebbero generare l'emissione di sostanze ad effetto serra. Tuttavia, la riduzione delle aree abitative, produttive e turistiche può permettere una loro riduzione.
ARIA	Ridurre l'emissione dei principali inquinanti atmosferici	Le modifiche della Variante non hanno influenza sulle azioni che potrebbero generare l'emissione di sostanze inquinanti. Tuttavia, la riduzione delle aree abitative, produttive potrà avere degli effetti positivi sulla componente ambientale in esame.
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	Apporti inquinanti di origine civile Promuovere un utilizzo razionale delle risorse idriche	Le modifiche normative non hanno influenza nel determinare la capacità insediativa e le funzioni localizzate sull'area; pertanto, esse non determinano un incremento della produzione di reflui e nuovi consumi di risorsa idrica.
SUOLO E SOTTOSUOLO E SITA	Consumo di suolo Rischio naturale generato da attività antropiche Recupero di superfici abbandonate	Le modifiche permetteranno proprio una riduzione del consumo del suolo e nessun rischio naturale ma appunto un effetto positivo
NATURA BIODIVERSITÀ	Pressione sulle aree naturali protette Protezione della biodiversità	Trattandosi di un intervento che riduce le aree insediabili, produttive, turistiche e la loro volumetria e che incrementa le aree agricole a rispetto paesaggistico, creeranno corridoi di maggiori dimensioni per la fauna

RUMORE	Rumore in ambiente urbano	Le modifiche della Variante non hanno influenza sulle azioni che potrebbero modificare il quadro del rumore eventualmente possono comportare una riduzione del rumore.
RIFIUTI	Produzione di rifiuti	Riducendo aree insediabili, produttive e turistiche si ritiene che la Variante non possa apportare degli incrementi relativamente alla produzione di rifiuti ma potrebbe invece ridurla
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	Interferenza con il patrimonio architettonico e storico Interferenza con i caratteri del paesaggio urbano	L'attuazione della Variante avrà degli effetti positivi sulla componente paesaggio poiché andrà a proteggere le emergenze paesaggistiche e floristiche-vegetazionali oltre al paesaggio agricolo tradizionale
SALUTE PUBBLICA	Situazione sanitaria e sicurezza dei cittadini	La Variante al PRG non comporta nessun rischio per la salute dei cittadini e per la loro incolumità

b) Natura trasfrontaliera degli effetti

Le modifiche introdotte con la Variante hanno effetto solamente sul Piano in oggetto ed hanno portata esclusivamente locale; è pertanto da escludere la possibilità di ricadute ambientali della Variante a livello transnazionale.

c) Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Non essendo previsto l'inserimento di funzioni pericolose o l'intervento su ambiti intrinsecamente vulnerabili, l'attuazione delle previsioni della Variante non determina rischi di nessun genere a carico della popolazione e dell'ambiente oppure se genera degli effetti questi saranno esclusivamente positivi.

d) Valore e vulnerabilità delle aree interessate dalle previsioni

Le previsioni della Variante non introducono elementi tali da determinare un impatto negativo alle caratteristiche naturali dei siti interessati e al patrimonio culturale.

Le previsioni della variante non determinano interferenze nei livelli di qualità ambientale o il superamento dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.

La variante di cui trattasi non ha impatto alcuno su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

e) Effetti su ambiti protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

L'ambito su cui agiscono le previsioni della variante è coerente al sistema dei vincoli paesaggistico-ambientali dei Programmi e Piani di area vasta della Regione Abruzzo e della provincia di Chieti e con le normative nazionali e Comunitaria, in particolare quelle che regolano le aree Natura 2000.

4 SINTESI E CONCLUSIONE

La Variante al Piano del Comune di SAN VITO CHIETINO(CH) vuole contenere il consumo di suolo e si intende superare tale problematica tramite:

- la riduzione delle aree destinate alle attività produttive;
- la riduzione delle aree destinate alla ricettività turistica;
- la riduzione delle aree destinate a standard,

inoltre, viene revisionato e aggiornato lo strumento urbanistico, per ricondurlo in linea con le ultime disposizioni di legge e regolamentari in materia di:

- semplificazione e velocizzazione delle procedure di rilascio dei titoli abilitativi;
- modalità di attuazione delle previsioni urbanistiche del piano urbanistico generale;
- variazione degli strumenti urbanistici generali;
- applicazione delle Definizioni Uniformi (DU), coerentemente con l'intesa della Conferenza Stato-Regioni-Comuni di approvazione dello schema di Regolamento Edilizio Tipo e delle Definizioni Uniformi (GURI n. 268/2016), come recepita dalla Regione Abruzzo con LR n. 1 del 29.01.2019 e LR n. 25 del 23.08.2019.

Infine, riduce la pressione fiscale, poiché il suolo edificabile ha una tassazione maggiore.

Nello specifico riduce l'area di espansione urbanistica in località Sant'Apollinare, l'area produttiva lungo la strada che collega il centro storico al casello autostradale e la riduzione della previsione dell'area turistico-ricettiva in località Contrada Foreste.

Nei capitoli precedenti è stato verificato che le modifiche non hanno effetto negativo sulle matrici ambientali, non comportano rischi di creazione di situazioni in contrasto con la situazione ambientale e che, al contrario per alcune di esse possono aversi anche degli effetti positivi.

Si propone pertanto di non sottoporre a VAS la Variante al Piano del Comune di SAN VITO CHIETINO(CH), poiché alla luce dei documenti disponibili non si ritiene che le sue previsioni possano generare effetti negativi significativi sull'ambiente.

**STUDIO DI SCREENING DI
INCIDENZA AMBIENTALE**
*redatto ai sensi dell'art. 5 del
D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.*

MORINO(AQ), 11/10/2022

IL TECNICO INCARICATO



1. PREMESSA

Il sottoscritto Dott. For TERSIGNI DAVID, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Pescara al n°262.

Ha ritenuto opportuna redigere lo studio di screening di incidenza ambientale degli effetti che può generare la variante al PRG del comune di SAN VITO CHIETINO(CH), che fornisce gli elementi necessari affinché la REGIONE ABRUZZO, possa decidere se ritenga opportuno assoggettare a valutazione appropriata o meno la variante al Piano.

2. FINALITA' DEL PRESENTE STUDIO

La Valutazione di Incidenza, introdotta nell'ordinamento comunitario con la Direttiva 92/43/CEE e recepita in Italia dal D.P.R. n. 357/97, prevede che *"I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Gli atti di pianificazione territoriale da sottoporre alla valutazione di incidenza sono presentati, nel caso di piani di rilevanza nazionale, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e, nel caso di piani di rilevanza regionale, interregionale, provinciale e comunale, alle regioni e alle province autonome competenti"*.

Nel caso in esame, l'obbligo di attivare la procedura della Valutazione di Incidenza discende dal fatto che:

- la Variante ricade all'interno della ZSC . *"Fosso delle Farfalle "*
- la Variante non è direttamente connessa o necessaria alla gestione della ZSC ;
- è necessario valutare tutti gli effetti che può manifestare sulla conservazione di tale Sito Natura.

Con il presente studio vengono analizzati, verificati e valutati i possibili impatti nei confronti delle specie e degli habitat tutelati dalla ZSC, attraverso:

1. l'analisi dei principali aspetti ambientali che caratterizzano la Z.S.C. e l'area oggetto di Variante;
2. la valutazione degli effetti che possono derivare dalla realizzazione della Variante, in rapporto agli obiettivi di tutela stabiliti dalla Direttiva n. 92/43/CEE e dalla Direttiva 2009/147/CE.

3. METODOLOGIA ADOTTATA

La presente relazione viene impostata nel rispetto a quanto indicato nel documento “Valutazione di piani e progetti aventi un’incidenza significativa su siti della Rete Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell’art. 6, paragrafi 3 e 4, della Direttiva “Habitat 92/43/CEE”, che prevede l’articolazione del processo valutativo in 4 step:

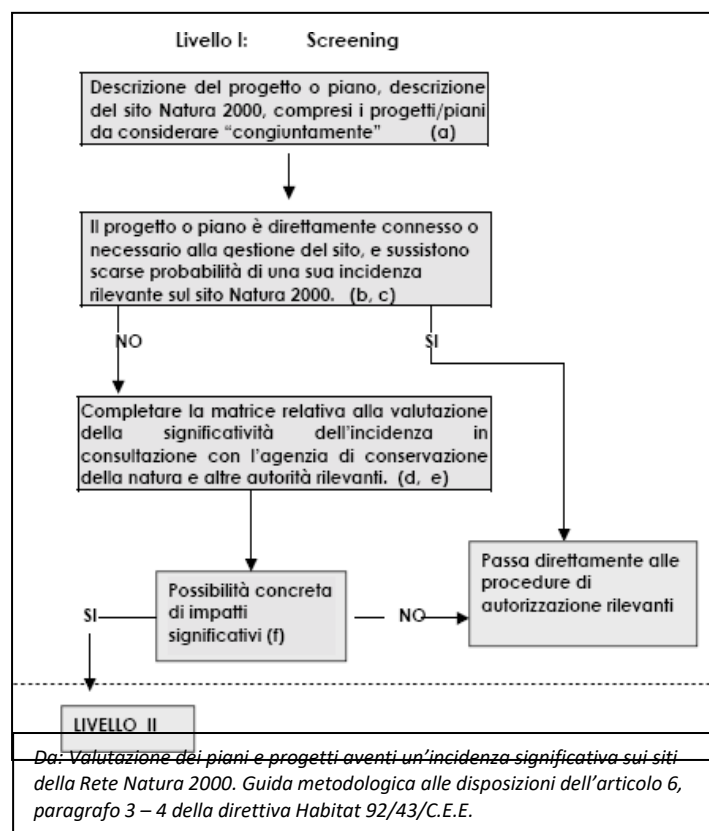
FASE 1: verifica (screening) - identifica la possibile incidenza significativa sul sito della Rete Natura 2000 del progetto (singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti) e porta all’effettuazione di una valutazione d’incidenza completa qualora l’incidenza risulti significativa.

FASE 2: valutazione “appropriata” - analisi dell’incidenza del progetto sull’integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione e individuazione delle eventuali misure di compensazione necessarie.

FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto, evitando incidenze negative sull’integrità del sito.

FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto venga comunque realizzato.

Tenuto conto che la Variante si localizza in un contesto urbano ed una piccola porzione della ZSC , il presente studio farà riferimento al primo step valutativo, ovvero alla fase di screening di incidenza ambientale.



4. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Comunitaria

- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (ex Direttiva 79/409/CEE).
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, e successive modificazioni, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- La gestione dei siti della rete natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE. Commissione europea, Aprile 2000.
- Assessment of plants and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of artiche 6(3) and 6(4) of the Habitats directive 92/43/EEC. European Commission, November 2001.
- Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE. (Traduzione non ufficiale a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell'Ambiente Servizio VIA – Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, 2002).
- Documento di orientamento sull'articolo 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gennaio 2007.

Nazionale

- DPR 8 settembre 1997, n. 357 con il Decreto del Ministro dell'Ambiente 20 gennaio 1999 ed il DPR 12 marzo 2003, n. 120 e relativi allegati: A, B, C, D, E, F, G. .
- Decreto 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio. Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000.
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 11 giugno 2007. Modificazioni agli Allegati A, B, D, ed E del DPR n. 357/97 e successive modificazioni, in attuazione della direttiva 2006/105/CE del Consiglio del 20 novembre 2006, che adegua le direttive 73/239/CEE, 74/557/CEE e 2002/83/CEE in materia di ambiente a motivo dell'adesione della Bulgaria e della Romania.
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS.
- Deliberazione 26 marzo 2008. Conferenza Permanente per in rapporti fra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Modifica della deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'Ambiente, recante: "Classificazione delle Aree protette".
- Legge 11 febbraio 1992, n. 157. Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.
- Legge 3 ottobre 2002, n. 221. Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della Direttiva 79/409/CEE.

Regionale

- Linee Guida della Regione Abruzzo REGIONE ABRUZZO DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO AMBIENTE ENERGIA Servizio Conservazione della natura e A.P.E. Linee guida per la relazione della Valutazione d'Incidenza di cui all'ALLEGATO C del documento "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali" approvato D.G.R. n° 119/2002 –BURA n° 73 Speciale del 14.06.2002 e successive modifiche e integrazioni nel Testo Coordinato - L.R. 45/79 – L.R. 66/80: Legge Regionale per la tutela della flora spontanea – Regione Abruzzo. - L. R. 50/93: Primi interventi per la difesa della biodiversità nella Regione Abruzzo: tutela della fauna cosiddetta minore. - L. R. 11/99: "Approvazione dei criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali". - D. M. 3 aprile 2000: "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE". - D.G.R. n° 119/2002 –BURA n° 73 Speciale del 14.06.2002 e successive modifiche e integrazioni nel Testo Coordinato. - L.R. 12 dicembre 2003: "Integrazione alla L.R. 11/99 concernente: Attuazione del D. Lgs. 31.3.1998 n°112 – Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali e alle autonomie funzionali". - L.R. 3 marzo 2005, n. 12: Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico - BURA n. 15 del 18 marzo 2005. di incidenza.

5. ZSC Fosso delle Farfalle (sublitorale chietino)- IT7140106

La descrizione della zsc si basa sul Formulario Standard con data di prima compilazione al giugno 1995 e con data di ultimo aggiornamento alla data dicembre 2019 (situazione come da lettura avvenuta nel settembre 2020 sul sito <https://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>).

Il territorio della Riserva N. R. "Grotta delle Farfalle" corrisponde il sito Natura 2000 denominato "Fosso delle Farfalle (sublitorale chietino)" con codice ZSC IT7140106. La legge istitutiva della Riserva Naturale (LR 05/07) è stata riferita alla perimetrazione del Sito Natura 2000. Di conseguenza i perimetri della Riserva Naturale e del Sito Natura 2000 (oggi ZSC) sono corrispondenti, mentre la denominazione è parzialmente differente.

La ZSC comprende le "Pendici collinari su arenarie e argille plioceniche attraversate da corsi d'acqua e caratterizzate da un microclima fresco". Il Formulario Standard al punto 4.2 sancisce l'elevata qualità e importanza del sito: "Il sito annovera habitat rappresentativi, soprattutto boschi freschi, carpineti commisti a boschi termofili (leccete), che originano un mosaico di vegetazioni di notevole effetto paesaggistico.

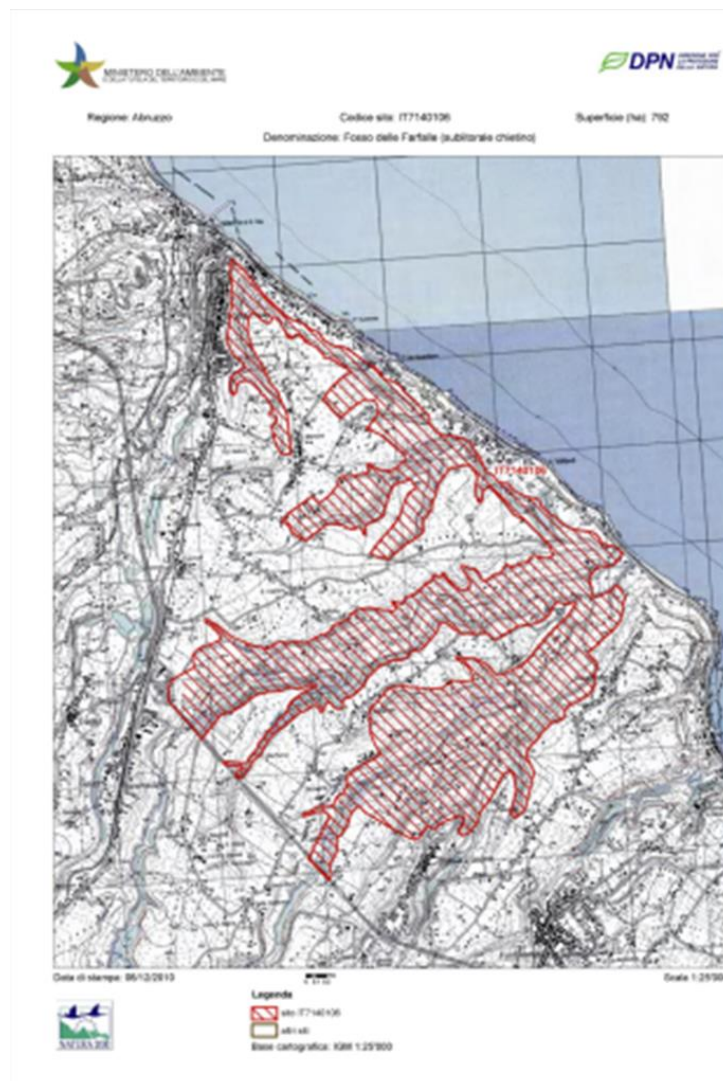
Buona la qualità ambientale espressa dalla presenza di talune specie mediterranee relitte, in pericolo di estinzione a livello regionale, solo qui rimaste accantonate (mirto, calicotome, ecc.)". La ZSC è classificata come appartenete al 100% alla Regione Continentale.

L'Ente Gestore indicato nel Formulario aggiornato al 2019 è il Comune di Rocca San Giovanni.

Gli obiettivi per la rete Natura 2000 sono il mantenimento e/o il ripristino, di uno stato la conservazione soddisfacente per ciascuno degli habitat e delle specie oggetto di tutela. Ovvero costituisce obiettivo della gestione dei siti Natura 2000 mantenere e/o ripristinare i livelli di conservazione descritti, per ogni habitat e per ogni specie, del Formulario Standard.

Nella ZSC sono cogenti le misure generali di conservazione di cui alla DGR 279/2017 che sostituiscono le misure della DGR 877/2016, in attuazione delle Direttive 93/43/CEE e 2009/147/CE, del Decreto del Presidente della Repubblica 357/1997 e ss mm ii e del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela e del mare n. 184 del 17/10/2007 e ss mm ii. La DGR 494/2017 ha approvato le misure specifiche per il sito N2000 "Fosso delle farfalle (sublitorale chietino)"

PERIMETRO DELLA ZSC E DELLA RISERVA ORIENTATA GUIDATA



5.1. Specie di animali tutelate dalla zsc

Il Formulário Standard della ZPS, con riferimento all'aggiornamento del dicembre 2019, elenca le seguenti 3 specie che costituiscono oggetto di tutela:

- A230 *Merops apiaster* (specie non di Allegato I della Direttiva Uccelli ma inserita ai sensi dell'art. 4 della Direttiva medesima);
- A073 *Milvus migrans* (specie di Allegato I della Direttiva Uccelli);
- 5367 *Salamandrina perspicillata* (specie di Allegato II e IV della Direttiva Habitat).

5.2. Habitat di interesse comunitario segnalati per il SIC

Ciò premesso, il Formulário Standard della ZPS aggiornato al dicembre 2019, elenca:

- 3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *PaspaloAgrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*;
- 5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici;
- 5210 - Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.;
- 6220* - Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
- 91AA* - Boschi orientali di quercia bianca;
- 91L0* - Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*);
- 9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*.

6. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

L'intenzione di procedere alla presente "variante generale settoriale" prende avvio dal programma di mandato dell'attuale Amministrazione Comunale e dalla presa di coscienza dell'impellente esigenza di contenere il consumo di suolo.

Il piano attualmente vigente prevede l'impegno urbanistico di 2.222.303 metri quadri di suolo per una popolazione residente di 5.272 abitanti (al 01.06.2021), con un tasso di consumo pro-capite pari a 421 metri quadri, la variante invece prevede 1.835.249 metri quadri di suolo per 348 metri quadri consumo pro-capite.

La presente variante generale settoriale, dunque, punta al contenimento del consumo di suolo per le suddette motivazioni.

L'obiettivo viene perseguito attraverso:

- la riduzione delle aree destinate alla residenza;
- la riduzione delle aree destinate alle attività produttive;
- la riduzione delle aree destinate alla ricettività turistica;
- la riduzione delle aree destinate a *standard*, per effetto sia della riduzione della capacità insediativa teorica del piano, sia della riduzione della dotazione pro-capite riportata ai minimi consentiti dalle disposizioni vigenti;

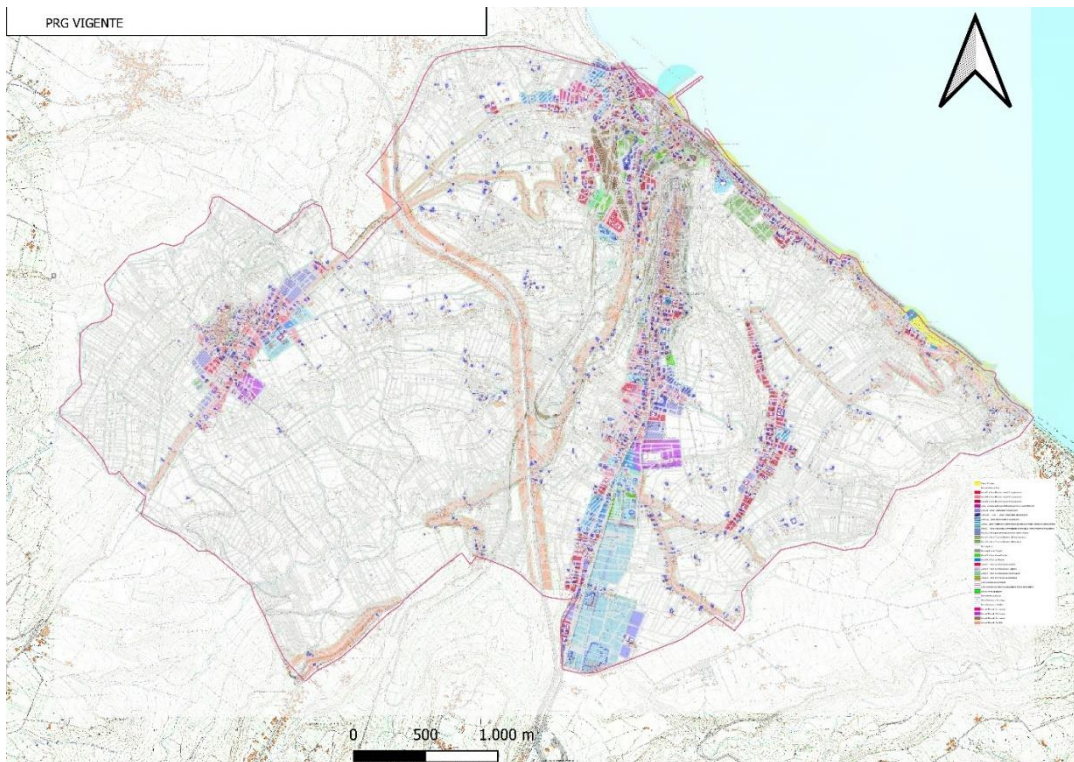
la presente variante propone la riduzione del consumo di suolo attraverso l'eliminazione di alcune delle aree precedentemente destinate ad attività produttiva poste lungo la strada che collega il centro storico al casello autostradale.

In considerazione della parziale sovrapposizione tra elementi di valore paesaggistico (bosco) e zone ad alta percettività passiva (crinali), la presente variante propone anche la riduzione della previsione dell'area turistico-ricettiva in località Contrada Foreste, sia in termini di estensione dell'area occupata (riduzione del consumo di suolo), sia in termini di capacità edificatoria (riduzione del carico urbanistico). Il progetto urbanistico della presente variante al previgente PRG, in riduzione del consumo di suolo, prevede la eliminazione ove possibile delle previsioni di nuova edificabilità residenziale non attuate e non più funzionali, anche in attuazione delle manifestazioni di interesse pervenute all'Amministrazione Comunale per effetto di un avviso pubblico appositamente emanato.

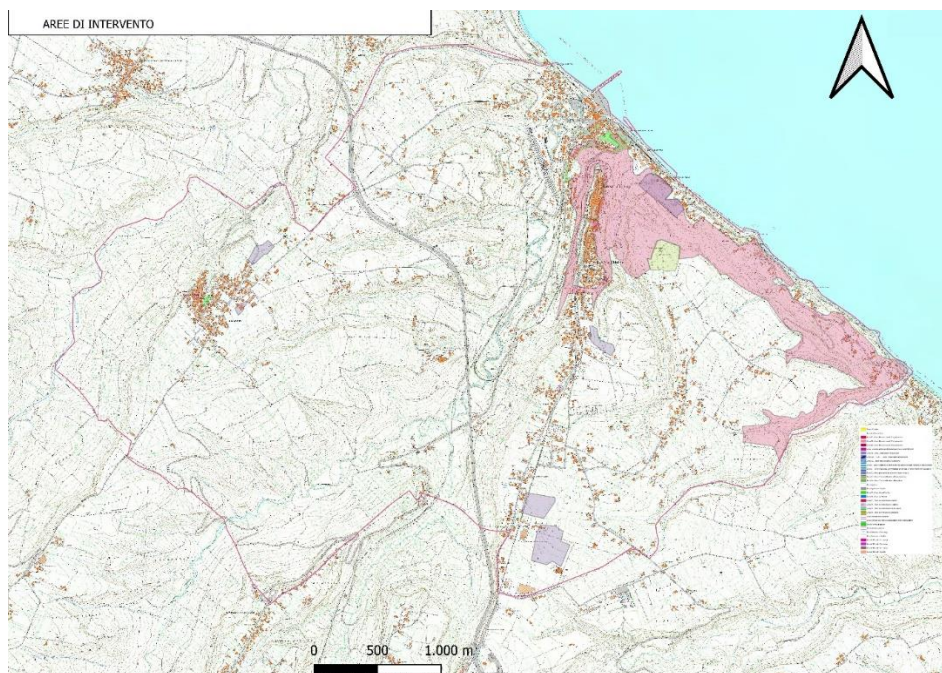
ZONE CON IMPEGNO URBANISTICO (PIANO PRE-VIGENTE)	mq
ZONE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE	
Zona destinata ai parcheggi	26.910
Zona destinata a verde pubblico attrezzato	82.790
Zona per servizi sociali, attrezzature generali e aree a disposizione comunale	60.033
Zona per attrezzature religiose	4.062
Zona per attrezzature sportive	59.820
Zona per attrezzature tecnologiche	10.451
ZONE RESIDENZIALI	
Zona di ristrutturazione e completamento	9.198
Zona residenziale di completamento (B.1)	99.577
Zona residenziale di completamento (B.2)	387.908
Zona residenziale di completamento (B.3)	501.885
Zona residenziale di espansione (C)	110.393
Zona residenziale del PEEP (C.1)	14.922
Zona residenziale di espansione (C.2)	80.902
Zona residenziale di completamento (B.3)	501.885
Zona residenziale di espansione (C)	110.393
Zona residenziale del PEEP (C.1)	14.922
Zona residenziale di espansione (C.2)	80.902
ZONE PRODUTTIVE	
Zona artigianale e commerciale per piccola e media industria di completamento (D)	104.559
Zona artigianale e commerciale per piccola e media industria di espansione (D.1)	292.377
Zona per servizi alla piccola e media industria (D.2)	58.257
Zona turistico-ricettiva di completamento (D.3)	20.978
Zona turistico-ricettiva di espansione (D.4)	42.557
Zona turistico-ricettiva di cui alla variante puntuale	172.732
Zona turistico-ricettiva portuale	30.486
Zona per impianti di carburanti	1.570
Zona per attività produttive di cui al DPR 447/1998	22.652
ZONE A VINCOLO SPECIALE	
Centro storico	27.284
TOTALE CONSUMO DI SUOLO	2.222.303

ZONE CON IMPEGNO URBANISTICO (VARIANTE)		mq
ZONA OMOGENEA A		
A.1	Centro storico	27.284
ZONA OMOGENEA B		
B.1	Completamento intensivo	98.501
B.2	Completamento semintensivo	412.404
B.3	Completamento estensivo	508.368
ZONA OMOGENEA C		
C.1	Espansione semintensiva	57.786
C.2	Espansione estensiva	61.144
ZONA OMOGENEA D		
D.1	Produttiva di completamento	289.958
D.2	Produttiva di espansione	52.018
D.3	Servizi alla piccola e media impresa	30.197
D.4	Turistico-ricettiva di completamento	27.405
D.5	Turistico-ricettiva di espansione	44.921
ZONA OMOGENEA F		
F.1	Area per l'istruzione	5.162
F.2	Attrezzature di interesse comune	55.865
F.3	Verde attrezzato per il gioco e per lo sport	123.820
F.4	Parcheggi pubblici	28.395
ALTRE ZONE		
---	Attrezzature tecnologiche	10.451
---	Impianti di distribuzione carburanti	1.570
TOTALE CONSUMO DI SUOLO		1.835.249

Figura 1: estratto del PRG vigente



7. DESCRIZIONE DELL'AREA INTERESSATA DALLA VARIANTE



La variante, come evidenziato nella mappa sopra, ha quindi comportato la positiva eliminazione di alcune delle aree precedentemente destinate ad attività produttiva poste lungo la strada che collega il centro storico al casello autostradale e la riduzione di quelle ad espansione urbanistica in località Sant'Apollinare.

In considerazione della presenza di valore paesaggistico, naturalistico e Conservazionistico, la variante propone anche la riduzione della previsione dell'area turistico-ricettiva in località Contrada Foreste, inoltre l'area agricola prossima alla costa è stata proposta a zona di rispetto paesaggistico con obiettivo di essere a regime di agricoltura biologica e/o integrata avanzata ed in particolare l'area precedentemente destinata ad area turistica al previgente piano in Contrada Foreste.

8. VERIFICA DEGLI IMPATTI

-Si allega modello FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività

9. ELENCO DELLE ISTITUZIONI CONSULTATE

Ai fini della presente relazione sono state consultate le Banche Dati Natura 2000:

- della Regione Abruzzo
- del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

CONCLUSIONI

Il presente studio è stato redatto ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii, allo scopo di evidenziare la possibile o potenziale incidenza ambientale che la proposta di "VARIANTE A P.R.G. ***VARIANTE GENERALE SETTORIALE del Comune di SAN VITO CHIETINO(CH)*** (ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 34/1992 e smi)" può comportare nei confronti delle specie e i relativi habitat di specie tutelati dalla ZSC . "*Fosso delle Farfalle*".

Il documento è stato impostato nel rispetto della DGR 220/2010 "*Linee Guida per la valutazione di incidenza*" e della "*Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4, della Direttiva "Habitat 92/43/CEE"*".

Le analisi e le considerazioni esposte nel presente documento sono state redatte in virtù delle conoscenze acquisite durante i sopralluoghi e alla luce dei seguenti dati di letteratura:

- Formulario Natura 2000 della ZSC Fosso delle Farfalle

Con il presente studio sono state descritte le principali caratteristiche ambientali e naturalistiche della Z.SC nonché dell'area in esame, sia in termini di area vasta che di area puntuale.

Il quadro analitico ha permesso di verificare le potenziali incidenze della Variante nei confronti delle specie e degli habitat tutelati dalla ZPS, attraverso l'analisi dell'area oggetto di intervento e la valutazione degli effetti in rapporto agli obiettivi di tutela stabiliti dalla Direttiva n. 92/43/CEE e dalla Direttiva 2009/147/CE.

Le risultanze del presente studio fanno ritenere che la proposta di "VARIANTE GENERALE SETTORIALE del Comune di SAN VITO CHIETINO(CH) non modificherà gli obiettivi di conservazione della ZSC "*Fosso delle Farfalle*" e non avrà effetti negativi sull'integrità della stessa.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- BRICHETTI P. - MASSA B, 1995. Check - list of Italian Birds.
- COMMISSIONE EUROPEA - Interpretation Manual of European Union habitats, aprile 2003.
- COMMISSIONE EUROPEA - La gestione dei Siti della Rete Natura 2000: Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/C.E.E.
- COMMISSIONE EUROPEA - Divisione valutazione d'impatto, Scuola di Pianificazione Università OxfordBrookes: Valutazione dei piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 3 - 4 della Direttiva Habitat 92/43/C.E.E.
- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO - Manuale per la gestione dei siti Natura2000.
- MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE – Banche Dati Formulari Natura 2000.

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**	
Oggetto P/P/P/I/A:	<p>.....</p> <p>VARIANTE GENERALE SETTORIALE DEL COMUNE DI SAN VITO CHIETINO</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p><input checked="" type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)</p> <p><input type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)</p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p> <p><input type="checkbox"/> PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p><input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici</p> <p><input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici</p> <p><input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali</p> <p><input type="checkbox"/> Altri piani o programmi.....</p> <p><input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</p> <p><input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</p> <p><input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</p> <p><input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</p> <p><input type="checkbox"/> Attività agricole</p>



	<input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc. <input type="checkbox"/> Altro (specificare)						
Proponente:						
SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE							
Regione: <u>ABRUZZO</u> Comune: <u>SAN VITO CHIETINO</u> Prov.: <u>CH</u> Località/Frazione: <u>PORTELLE</u> Indirizzo:	Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>						
Particelle catastali: (se utili e necessarie)	<table border="1"><tr><td>9</td><td></td><td></td></tr><tr><td>4095, 26, 333, 4027, 4050, 537, 337</td><td></td><td></td></tr></table>	9			4095, 26, 333, 4027, 4050, 537, 337		
9							
4095, 26, 333, 4027, 4050, 537, 337							
Coordinate geografiche: (se utili e necessarie)	LAT. <table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>						
S.R.:	LONG. <table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>						
Nel caso di Piano o Programma , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:							
SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000							
SITI NATURA 2000							
SIC	cod. <table border="1"><tr><td>IT _____</td><td>denominazione</td></tr><tr><td>IT _____</td><td></td></tr><tr><td>IT _____</td><td></td></tr></table>	IT _____	denominazione	IT _____		IT _____	
IT _____	denominazione						
IT _____							
IT _____							
ZSC	cod. <table border="1"><tr><td>IT <u>7140106</u> _____</td><td>denominazione Fosso delle Farfalle (sublitorale chietino)</td></tr><tr><td>IT _____</td><td></td></tr><tr><td>IT _____</td><td></td></tr></table>	IT <u>7140106</u> _____	denominazione Fosso delle Farfalle (sublitorale chietino)	IT _____		IT _____	
IT <u>7140106</u> _____	denominazione Fosso delle Farfalle (sublitorale chietino)						
IT _____							
IT _____							
ZPS	cod. <table border="1"><tr><td>IT _____</td><td>denominazione</td></tr><tr><td>IT _____</td><td></td></tr><tr><td>IT _____</td><td></td></tr></table>	IT _____	denominazione	IT _____		IT _____	
IT _____	denominazione						
IT _____							
IT _____							



E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? Si No

Citare, l'atto consultato: **PIANO DI GESTIONE**

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP1204 ___ .Riserva Naturale Grotte delle Farfalle Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):
---	---

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si No

Descrivere:

.....
.....

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si No

Se, Si, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)

SI

NO

Se, Si, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:

.....
.....
.....
.....

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

variante al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di San Vito Chietino, variante generale settoriale, con obiettivi:
 L'obiettivo viene perseguito attraverso:

- la riduzione delle aree destinate alla residenza;
- la riduzione delle aree destinate alle attività produttive;
- la riduzione delle aree destinate alla ricettività turistica;
- la riduzione delle aree destinate a standard, per effetto sia della riduzione della capacità insediativa teorica del piano, sia della riduzione della dotazione pro-capite riportata ai minimi consentiti dalle disposizioni vigenti.

La variante prevede la eliminazione ove possibile delle previsioni di nuova edificabilità residenziale non attuate e non più funzionali, anche in attuazione delle manifestazioni di interesse pervenute all'Amministrazione Comunale per effetto di un avviso pubblico appositamente emanato

eliminazione di alcune delle aree precedentemente destinate ad attività produttiva poste lungo la strada che collega il centro storico al casello autostradale.

propone anche la riduzione della previsione dell'area turistico-ricettiva in località Contrada Foreste, sia in termini di estensione dell'area occupata (riduzione del consumo di suolo), sia in termini di capacità edificatoria (riduzione del carico urbanistico).

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata
(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A <input checked="" type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano/Programma <input checked="" type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altro: <input type="checkbox"/> Altro:
---	---

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO <i>(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)</i>		Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.		Condizioni d'obbligo rispettate:	
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo ? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
		Se, No , perché:			
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' <i>(compilare solo parti pertinenti)</i>					
E' prevista trasformazione di uso del suolo?		<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> PERMANENTE	<input checked="" type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:					
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:			Se, Si , cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			Se, Si , cosa è previsto:		
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:			Se, Si , cosa è previsto:		

<p>E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>		<p>Se, Si, descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>Specie vegetali</p>	<p>E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, SI, descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>		<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
<p>Specie animali</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
<p>Mezzi meccanici</p>	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>


Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>Interventi edilizi</p> <p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>		<p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire</p> <p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria</p> <p><input type="checkbox"/> Condono</p> <p><input type="checkbox"/> DIA/SCIA</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Altro</p>	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Manifestazioni</p> <p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: 	
<p>Attività ripetute</p> <p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>		<p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>		<p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Note:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

<p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>Leggenda:</p> <p>☐</p> <p>☐</p> <p>☐</p> <p>☐</p> <p>☐</p> <p>☐</p>
--	---

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
COMUNE DI SAN VITO CHIETINO	TERSIGNI DAVID		MORINO(AQ)

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

*** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.*